

Rapporto di gestione 2024

Rapporto del Ministero pubblico
della Confederazione sulle
attività svolte nel 2024 all'attenzione
dell'autorità di vigilanza



Editoriale



Care lettrici, cari lettori

Il 2024 è stato un anno straordinario per il Ministero pubblico della Confederazione: la nostra autorità di perseguimento penale è riuscita a ottenere sentenze decisive nel suo ampio spettro di attività, che va dal terrorismo al diritto penale internazionale, dalla cybercriminalità alla protezione dello Stato e alla criminalità economica.

Considero straordinaria la condanna in primo grado dell'ex ministro dell'Interno del Gambia, Ousman Sonko per crimini contro l'umanità. Per la giustizia svizzera si tratta di un nuovo importante passo nel campo del diritto penale internazionale. La sentenza non è ancora definitiva.

Straordinario è anche il processo nei confronti della società di materie prime Trafigura e di tre persone fisiche, iniziato alla fine del 2024, perché è la prima volta che il Tribunale penale federale si occupa della responsabilità penale di un'impresa per corruzione di pubblici ufficiali stranieri. Il tribunale ha seguito l'accusa in primo grado. Tuttavia, anche in questo caso va notato che la sentenza non è ancora definitiva. I decreti d'accusa nei confronti delle società di materie prime Gunvor e

Glencore rappresentano altre pietre miliari. Queste decisioni sono riconosciute anche all'estero. La rinomata piattaforma d'informazione «Global Investigations Review» ci ha infatti premiati come autorità di perseguimento penale dell'anno. Anche questo è da considerarsi straordinario. A ciò si aggiunge il fatto che il MPC è stato in grado di ampliare ulteriormente la buona collaborazione con varie autorità partner.

In Svizzera, la condanna di un'azienda è soggetta a numerose condizioni rigorose. Il Ministero pubblico della Confederazione potrebbe contribuire ad abbreviare questa corsa ad ostacoli attraverso un accordo. Purtroppo, mancano gli strumenti legali che gli Stati Uniti conoscono sotto forma di *Deferred Prosecution Agreement* (DPA) o la Francia con la *Convention judiciaire d'intérêt public* (CJIP). Uno strumento approvato dal tribunale offrirebbe numerosi vantaggi: l'azienda dovrebbe riparare il danno causato e impegnarsi a operare in modo «appropriato» in futuro. L'azienda sarebbe accompagnata e controllata dalla giustizia, beneficiando del fatto di non essere condannata.

Tutti i momenti straordinari devono essere valutati positivamente. Ciò vale per il numero record di 120 procedimenti penali che il MPC conduce nel campo del terrorismo, a dimostrazione di quanto sia attuale questa minaccia.

Osservo con grande preoccupazione che lo scorso anno non tutte le indagini sono state condotte in tempo in diversi settori, poiché la Polizia giudiziaria federale non dispone di personale sufficiente.

Naturalmente, tutti questi risultati non sarebbero possibili senza i collaboratori impegnati e altamente qualificati del MPC, e per questo vorrei ringraziarli di cuore. Vorrei anche ringraziare la politica per l'importante sostegno di cui gode il Ministero pubblico della Confederazione. Ringrazio inoltre tutte le autorità partner per la collaborazione sempre costruttiva e critica, così come l'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC).

Dr. Stefan Blättler

Procuratore generale della Confederazione
Berna, aprile 2025

Retrospectiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

1 Statuto del MPC (organizzativo) 7

2 Mandato legale (operativo)..... 7

3 Direzione e organi centrali..... 8

4 Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC..... 9

5 Autorità di vigilanza..... 10

6 Contatti in Svizzera e all'estero 10

7 Questioni giuridiche e indicazioni generali
all'attenzione del legislatore..... 13

Attività delle divisioni e ambiti di reato

1 Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK) 16

1.1 Ambito di reato Protezione dello Stato (ST) 16

1.2 Ambito di reato Organizzazioni criminali (KO)..... 21

2 Divisione Criminalità economica (WiKri)..... 23

2.1 Ambito di reato Criminalità economica generale (AW)..... 23

2.2 Ambito di reato Riciclaggio di denaro (GW) 25

2.3 Ambito di reato Corruzione internazionale (IK) 28

3 Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo,
Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC) 30

3.1 Ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH)..... 31

3.2 Ambito di reato Terrorismo (TE)..... 32

3.3 Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO)..... 33

3.4 Ambito di reato Cybercriminalità (CY)..... 35

4 Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)..... 37

5 Divisione Segreteria generale (GS) 39

5.1 MPC Trasformazione e Progetti..... 39

5.2 MPC Esercizio 41

5.3 MPC Stato maggiore 42

5.4 MPC Tecnologia 43

5.5 MPC Operazioni 43

5.6 Direttive e regolamenti generali 46

5.7 Codice di condotta 46

6 Comunicazione..... 46

6.1 Comunicazione esterna 46

6.2 Comunicazione interna 46

Reporting

Dati e statistiche (Reporting al 31 dicembre 2024)..... 47

Retrospettiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

1 Statuto del MPC (organizzativo)

Secondo l'articolo 7 della legge sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP; RS 173.71) il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) funge da pubblico ministero a livello federale. Il procuratore generale della Confederazione è eletto dall'Assemblea federale, dispone di ampie competenze di organizzazione e direzione ed è responsabile del MPC nel suo insieme. I due sostituti, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, quando agiscono in rappresentanza del procuratore generale, ne assumono tutte le competenze. La nomina degli altri procuratori federali e l'assunzione dei collaboratori sono di competenza del procuratore generale. Secondo il diritto in materia di personale federale, il procuratore generale è un datore di lavoro indipendente. Il MPC è soggetto alla sorveglianza unica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP)

2 Mandato legale (operativo)

Il MPC è competente, quale procura federale, per l'indagine e l'accusa di reati che rientrano nella giurisdizione federale, come specificato negli articoli 23 e 24 del Codice di diritto processuale penale (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali. Si tratta di classici reati contro la sicurezza dello Stato, ossia reati commessi prevalentemente contro la Confederazione o che pregiudicano i suoi interessi, nonché di complessi casi intercantonali o internazionali di criminalità organizzata (compresi il terrorismo e il suo finanziamento), riciclaggio di denaro, corruzione internazionale e cybercriminalità. Nel quadro della competenza federale facoltativa, il MPC tratta casi di criminalità economica di natura nazionale o internazionale. Infine, tra i compiti del MPC rientra anche l'esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria presentate da autorità di perseguimento penale estere.



* Situazione al 31.12.2024



Il procuratore generale Stefan Blättler (al centro) con i due sostituti procuratori generali Ruedi Montanari (a destra) e Jacques Rayroud.

3 Direzione e organi centrali

Alla fine dell'anno in esame, la Direzione (GL) del MPC era composta dal procuratore generale della Confederazione e dai suoi sostituti, nonché dai procuratori federali capo delle tre divisioni Criminalità economica, Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità nonché Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali, dal capo dell'Analisi finanziaria forense, dal capo della comunicazione e dalla segretaria generale. Le sedute della Direzione, pianificate a cadenza regolare, garantiscono il reciproco scambio di informazioni e la cosiddetta *unité de doctrine*. Due volte all'anno, il procuratore generale della Confederazione invita le procuratrici e i procuratori federali responsabili degli ambiti di reato a una seduta della Direzione estesa in cui vengono discusse questioni interdisciplinari.

Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione (OAB¹)

L'OAB esamina determinate nuove entrate relative alle attività operative fondamentali, in particolare per quanto riguarda la questione della competenza federale. Lo Stato maggiore decide inoltre come procedere, tenendo conto delle competenze delle divisioni (apertura di un'indagine penale e assegnazione al portafoglio competente, trasmissione all'autorità cantonale competente, decisione di non luogo a procedere, svolgimento di ulteriori accertamenti ecc.)

Stato maggiore di gestione delle risorse (SAR²)

In qualità di organo congiunto del MPC e della Polizia giudiziaria federale (PGF), il SAR, istituito nel 2008, ha il compito di risolvere problemi procedurali specifici, chiarire questioni di cooperazione operativa e gestire l'impiego delle risorse della PGF. È inoltre la piattaforma congiunta del MPC e della PGF che si occupa di questioni relative all'applicazione del diritto penale e del diritto processuale penale, nonché della loro attuazione strutturale nella pratica comune.

1 Abbreviazione del termine tedesco
«Operativer Ausschuss des Bundesanwalts»

2 Abbreviazione del termine tedesco
«Steuerungsausschuss Ressourcen»

Nell'anno di riferimento, il SAR si è riunito 16 volte sotto la guida di un sostituto procuratore generale della Confederazione. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

- Composizione del SAR e partecipazione dei capidivisione nonché del sostituto della segretaria generale;
- Sintesi della collaborazione tra il MPC e la PGF in relazione a ciascuna divisione del MPC;
- Analisi di ogni raccomandazione del rapporto sulla cooperazione tra la PGF e il MPC, redatto nel 2014 sotto la guida dell'ex procuratore generale del Canton Neuchâtel Pierre Cornu. Il SAR ha rilevato che la maggior parte delle raccomandazioni è stata attuata, che alcune raccomandazioni non sono più attuali a causa della modifica della prassi di assegnazione dei mandati alla PGF nonché delle modalità di discussione introdotte in merito alle risorse, e che alcune raccomandazioni devono essere discusse in un'ottica di lungo termine (strategia della MPC e della PJF su quattro anni). Non è stato ritenuto necessario alcun aggiornamento;
- Definizione dei criteri di priorità del MPC e della PGF in tutti i settori. Ad esempio, la massima priorità viene assegnata ai casi che rappresentano un rischio per la sicurezza pubblica o che hanno comportato la detenzione di persone;
- Discussione dei documenti di base di alta qualità forniti dalla PGF per il servizio di picchetto e la preparazione dei rapporti, a seconda del settore di attività;
- Elaborazione di una base di discussione per l'assegnazione delle risorse della PGF e definizione del ruolo del SAR qualora non fosse possibile raggiungere un accordo;
- Discussione sulle limitate risorse della PGF;
- Constatazione del fatto che la PGF, a causa della carenza di personale, in alcuni casi non è in grado di svolgere indagini di polizia, in particolare nel settore delle organizzazioni criminali, e di presentare i rapporti in tempo utile;
- Considerazioni sul miglioramento dei processi;
- Esigenze del MPC nel settore della cybercriminalità e istituzione di una cyberunità investigativa presso la PGF a partire dal gennaio 2025;
- Stato dei procedimenti nel settore del terrorismo e delle organizzazioni criminali.

4 Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC

Il MPC ha un catalogo di compiti previsti dalla legge e deve perseguire d'ufficio tutti i reati che rientrano nella sua sfera di responsabilità. Nell'adempiere il suo mandato, il MPC affronta gli ambiti di reato puntando sulla specializzazione tematica e sulla costituzione di task force che garantiscano lo scambio di conoscenze e di informazioni tra le divisioni nonché lo scambio con le organizzazioni partner.

Per rimanere efficace e poter reagire ai cambiamenti nel contesto della criminalità, nel 2024 il MPC ha stabilito le priorità nell'ambito dell'azione di perseguimento penale nei settori Organizzazioni criminali, Criminalità economica generale, compresi Corruzione internazionale e il Riciclaggio di denaro, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità.

Ogni anno il MPC elabora i propri obiettivi, adeguandoli agli sviluppi dell'attualità. Nell'anno in esame sono stati stabiliti i seguenti obiettivi per il 2025:

Ulteriore ottimizzazione della conduzione dei procedimenti

Il MPC intende ottimizzare ulteriormente la conduzione dei procedimenti e, di conseguenza, l'adempimento del suo compito principale, aumentando la permeabilità tra le divisioni e gli ambiti di reato nell'assegnazione e nella conduzione dei procedimenti e promuovendo la gestione trasversale delle conoscenze. La continuità del controllo operativo, l'intensificazione dell'evasione di vecchi procedimenti penali e la separazione dei servizi centrali di supporto operativo dalla Segreteria generale nell'ambito di una divisione indipendente di nuova creazione dovrebbero contribuire al raggiungimento di questo obiettivo.

Rafforzamento della cooperazione

Nel 2025 l'attenzione si concentra sulla cooperazione con autorità partner a livello cantonale e federale. In particolare, continuerà ad essere intensificata la cooperazione con le autorità di perseguimento penale cantonali nonché con la PGF e fedpol. Per quanto riguarda la PGF e fedpol, questo include anche la realizzazione di rapporti operativi regolari e la definizione congiunta delle priorità per le indagini preliminari in tutti gli ambiti di reato.

Promozione delle competenze tecniche e direzionali nonché della collaborazione

Attraverso programmi interni ed esterni, il MPC mira allo sviluppo continuo di competenze tecniche e direzionali e alla migliore definizione dei relativi ruoli.

Promozione della digitalizzazione e dell'evoluzione tecnologica

Gli adeguamenti tecnologici già avviati negli anni precedenti per alleggerire le attività operative fondamentali e ottimizzare i processi e i servizi interni continueranno a essere sistematicamente sviluppati e integrati dove necessario.

5 Autorità di vigilanza

Il MPC sottostà alla sorveglianza sistemica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP). In quanto autorità di vigilanza indipendente, l'AV-MPC definisce autonomamente, nell'ambito del quadro legale in vigore, quali sono le attività del MPC da classificare come sistemiche. L'autorità è composta da una giudice del Tribunale federale e da una giudice del Tribunale penale federale, oltre che da due avvocati iscritti a un registro cantonale degli avvocati e da tre specialisti. Tutti i membri svolgono le loro funzioni presso l'AV-MPC a titolo accessorio. Anche nel 2024 si sono tenute sedute di vigilanza e ispezioni a cadenza regolare. Il MPC ha riferito ulteriormente alle Commissioni delle finanze e alle Commissioni della gestione (sotto-commissioni Tribunali/MPC) delle Camere federali.

6 Contatti in Svizzera e all'estero

Nell'anno in esame si sono tenuti, oltre a contatti relativi all'assistenza giudiziaria e all'adempimento di compiti nei rispettivi procedimenti, numerosi incontri personali con rappresentanti dei Cantoni, delle autorità federali, delle autorità di altri Stati e delle organizzazioni internazionali. Questi scambi personali del procuratore generale della Confederazione, dei suoi sostituti e di altri partecipanti contribuiscono notevolmente a migliorare la comprensione reciproca e consolidano la buona cooperazione nazionale e internazionale.

Contatti nazionali

Ufficio federale di polizia (fedpol)

La collaborazione con fedpol e le sue unità organizzative, tra cui in particolare la Polizia giudiziaria federale (PGF), il Servizio federale di sicurezza (SFS), la Cooperazione internazionale di polizia (CIP) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), è stata costruttiva ed efficace anche nell'anno in esame. Contatti e scambi regolari si sono tenuti non solo nel contesto dei procedimenti operativi, ma anche a livello delle direzioni. La scarsità di risorse nel settore delle indagini è stata un tema ricorrente. A causa delle scarse risorse della PGF, il MPC ha dovuto in parte rinunciare all'apertura di procedimenti e ha potuto portare avanti alcuni procedimenti solo grazie al prezioso sostegno dei corpi di polizia cantonali. I ritardi nei rapporti della PGF hanno anche impedito che le indagini preliminari della polizia, ad esempio nel settore delle organizzazioni criminali, potessero essere condotte in modo soddisfacente.

Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

Anche nell'anno in esame lo scambio generale con il SIC sugli attuali eventi è avvenuto nell'ambito di diversi incontri. Oltre a questi incontri, si sono tenuti scambi rapidi e diretti in procedimenti specifici. Grazie alla sua valutazione della situazione delle minacce, il SIC è un importante partner del MPC, soprattutto nel settore del terrorismo. La collaborazione in questo settore è stabilita segnatamente tramite il progetto TETRA (TErrorist TRacking). Questa collaborazione è efficiente e garantisce uno scambio di informazioni rapido e regolare. Le informazioni rilevanti servono a riconoscere precocemente e a impedire le minacce alla sicurezza interna ed esterna. Affinché producano la massima efficacia, devono pervenire al MPC tempestivamente nella forma corretta. Le interfacce tra i compiti preventivi del SIC e quelli del perseguimento penale sono riconosciute, verificate e discusse collegialmente. I rapporti ufficiali del SIC costituiscono un'importante base per l'apertura di procedimenti penali.

Ufficio federale di giustizia (UFG)

In qualità di autorità centrale e di vigilanza nel settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, l'UFG supervisiona le procedure di assistenza giudiziaria passiva, offre consulenza al MPC nelle procedure di assistenza giudiziaria attiva e controlla l'osservanza delle disposizioni legali applicabili da parte del MPC. L'UFG è anche responsabile della ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (RVC; la cosiddetta procedura di sharing).

I collaboratori del MPC e dell'UFG sono regolarmente in contatto, sia per gli aspetti amministrativi sia per trattare questioni fondamentali legate allo svolgimento dei procedimenti. Eventuali divergenze di opinione vengono risolte in modo pragmatico e al livello gerarchico appropriato. Ogni autorità comprende e rispetta le responsabilità e le prerogative delle altre.

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Nei casi che coinvolgono ordinamenti giuridici extra-europei, il MPC ricorre regolarmente ai servizi degli ambasciatori svizzeri o delle rappresentanze diplomatiche per facilitare i contatti con le autorità di perseguimento penale estere. Al tempo stesso, il DFAE, in collaborazione con il MPC, assicura che le rappresentanze ufficiali svizzere all'estero siano informate sui procedimenti penali del MPC relativi ai Paesi ospitanti, nella misura consentita dal segreto d'ufficio e istruttorio.

Ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza sull'assistenza internazionale in materia penale, il DFAE svolge un ruolo importante anche nei casi di rilevanza politica. In tali casi, dopo aver ricevuto dall'estero una richiesta di assistenza giudiziaria in materia penale, l'Ufficio federale di giustizia (UFG) chiede il parere del DFAE. Infine, il DFAE decide anche sulla revoca dell'immunità dei rappresentanti di Stati esteri in Svizzera. Nell'anno in esame, il MPC si è rivolto a questa autorità con una richiesta in tal senso (cfr. pag. 18). Anche la Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) è un partner importante per il MPC all'interno del DFAE.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

I rappresentanti del MPC e della FINMA si incontrano almeno una volta all'anno per discutere di temi relativi all'attualità. Per organizzare lo scambio nel modo più efficiente possibile, entrambe le autorità hanno definito dei *Single Points of Contact* (SPOC) per la cooperazione. Nel corso del 2024 il MPC ha ricevuto cinque denunce dalla FINMA. Tre di queste riguardavano il sospetto di sfruttamento di informazioni privilegiate (art. 154 cpv. 1 della legge sull'infrastruttura finanziaria, LInFi; RS 958.1), una il sospetto di manipolazione dei corsi (art. 155 LInFi) e una il sospetto di minaccia (art. 180 Codice penale svizzero, CP), di coazione (art. 181 CP) e di violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari (art. 285 CP).

Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Anche nel 2024 l'AFC e il MPC hanno continuato a curare una stretta collaborazione, che ha permesso loro di continuare a sfruttare in modo ottimale le sinergie derivanti dai rispettivi ambiti di attività. Come negli anni precedenti, il MPC ha potuto individuare potenziali infrazioni fiscali. Secondo la sua prassi, il MPC segnala sistematicamente questi casi alle autorità fiscali competenti secondo le disposizioni legali applicabili. Viceversa, la conduzione di procedimenti in materia fiscale può portare alla luce comportamenti rilevanti per l'adempimento dei compiti del MPC. Per meglio individuare fattispecie pertinenti per entrambe le autorità e ottimizzare la cooperazione, sono operativi degli SPOC che assicurano il collegamento tra le due autorità.

Conferenza svizzera dei Ministri pubblici (CMP)

La stretta collaborazione con la CMP e i suoi membri riveste la massima priorità per il MPC. Lo scambio costruttivo contribuisce infatti alla reciproca informazione in merito alle buone pratiche, ma anche al coordinamento e alla tutela degli interessi comuni nonché al trattamento di questioni giuridiche non chiare. L'importanza di questo organo per il MPC è dimostrata anche dal fatto che il procuratore generale della Confederazione siede nel comitato. La CMP promuove una prassi uniforme e quindi la certezza del diritto penale e della procedura penale. Essa prende segnatamente posizione in merito ai progetti legislativi federali, formula raccomandazioni e partecipa alla formazione dell'opinione nelle questioni inerenti al diritto penale, alla procedura penale e alle materie connesse.

Conférence latine des procureurs (CLP)

La CLP si rivolge ai procuratori generali e ai procuratori delle autorità di perseguimento penale della Svizzera latina e della Confederazione e mira a promuovere la loro collaborazione. All'interno della CLP, diverse commissioni trattano tematiche attuali riguardanti il perseguimento penale. Il MPC attribuisce grande importanza al lavoro di queste commissioni, nelle quali è attivamente rappresentato. Il MPC è inoltre rappresentato da un sostituto procuratore generale della Confederazione presso l'ufficio della CLP.

Organizzazioni non governative (ONG)

Nell'ambito della gestione del MPC (governance), nell'anno in esame si sono svolti due incontri tra il procuratore generale della Confederazione e altri rappresentanti del MPC e rappresentanti di ONG impegnate nei settori del diritto penale internazionale e della criminalità economica internazionale. L'obiettivo principale di questi incontri era in particolare la sensibilizzazione reciproca sui rispettivi ruoli. Naturalmente, gli incontri non hanno riguardato i procedimenti in corso presso il MPC.

Contatti internazionaliInternational Association of Prosecutors (IAP)

La IAP è una comunità internazionale di procuratori provenienti da oltre 177 Paesi con l'obiettivo di sostenere la creazione e il miglioramento a livello mondiale degli standard di condotta e di etica professionale dei procuratori, promuovere lo stato di diritto, l'equità, l'imparzialità e il rispetto dei diritti umani e migliorare la cooperazione internazionale nella lotta contro il crimine. Dal settembre 2023, il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler è membro dell'*Executive Committee* della IAP. Il MPC è convinto che le ulteriori possibilità di networking offerte dall'appartenenza a tale organo costituiscano un vantaggio per le autorità di perseguimento penale svizzere.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

Nel giugno 2024 si è tenuta la riunione plenaria del *Working Group on Bribery* (WGB) dell'OCSE alla quale il MPC era rappresentato. A dicembre si è tenuta un'altra riunione plenaria, in cui la delegazione svizzera ha dovuto illustrare la situazione in merito all'attuazione di sanzioni penali più severe contro le imprese e di una legislazione a tutela dei segnalatori di illeciti che l'OCSE chiede da anni. Anche il MPC ha ripetutamente sottolineato l'urgente necessità di adeguare la situazione giuridica in materia.

Gruppo d'azione finanziaria (GAFI)

Il MPC partecipa, quale esperto, ai lavori del GAFI in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto la direzione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Il MPC redige pareri e formula proposte sulla base della sua esperienza nel proprio campo di competenza, il perseguimento penale, in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Il MPC coordina inoltre la raccolta delle statistiche per il GAFI, effettuate sia dal MPC stesso, sia dalle procure cantonali. Il MPC partecipa anche ai lavori del Gruppo di coordinamento interdepartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF) e dei relativi gruppi di lavoro, i quali, su incarico del Consiglio federale e sotto la direzione della SFI, si occupano di identificare e valutare a livello nazionale i rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Consiglio federale pone in tal modo in atto la raccomandazione del GAFI sulla valutazione nazionale dei rischi.

Rete NADAL

Nel maggio 2024 si è svolta in Lussemburgo la 15ª Conferenza della Rete dei procuratori o delle istituzioni equivalenti presso le Corti supreme degli Stati membri dell'UE (Rete NADAL). I partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere l'attuale giurisprudenza sulla conservazione dei dati delle comunicazioni e il suo impatto sulle legislazioni nazionali e sui procedimenti penali. Sono state inoltre discusse le nuove iniziative europee nel campo della giustizia, il ruolo di Eurojust nella lotta contro la criminalità internazionale e le sfide che la Procura europea deve affrontare nella lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e la cooperazione con gli Stati membri e i paesi terzi in materia. Nella sua presentazione, il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler ha illustrato come la Svizzera, in quanto Paese terzo dell'UE, affronta le sfide della cooperazione con la Procura europea.

Consiglio consultivo dei Procuratori europei (CCPE)

Nell'ottobre 2024, il MPC ha partecipato alla 19ª sessione plenaria del CCPE a Strasburgo. Il CCPE è un organo deputato ad esprimere pareri su richiesta del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ed è composto da Procuratori di alto livello di tutti gli Stati membri. Redige pareri per il Comitato dei Ministri su questioni relative alle Procure europee, promuove l'applicazione delle raccomandazioni e raccoglie informazioni sul funzionamento delle Procure.

Nell'anno in esame, la CCPE ha adottato un parere sulla gestione delle procure per garantire la loro indipendenza e imparzialità.

Genocide Network

Il MPC ha partecipato al 35° e 36° incontro della cosiddetta Genocide Network (*European Network for investigation and prosecution of genocide, crimes against humanity and war crimes*). Questa rete è un'organizzazione facente capo a Eurojust, composta da rappresentanti di procure e autorità di giustizia e polizia esperti nel campo del diritto penale internazionale. Essa offre ai partecipanti dei Paesi dell'UE e degli Stati osservatori come Canada, Stati Uniti, Norvegia, Bosnia-Erzegovina, Regno Unito (UK) e Svizzera l'opportunità di perfezionarsi nel proprio campo di specializzazione e di scambiare esperienze e informazioni. Nell'anno in esame, i temi trattati comprendevano in particolare gli attacchi illeciti contro le popolazioni e gli obiettivi civili ai sensi del diritto internazionale umanitario, in particolare in Siria, il rapporto della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite sui Territori palestinesi occupati e su Israele riguardante le sue ultime conclusioni in merito agli attacchi contro le strutture e il personale medico a Gaza, le esperienze dell'Ufficio del Procuratore generale dell'Ucraina nell'ambito delle strategie di indagine e di perseguimento penale degli attacchi illeciti in Ucraina e la garanzia di accesso alle prove dell'UNITAD (*United Nations Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/ISIL*) per sostenere il perseguimento penale dei crimini dello Stato islamico.

7 Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore

Procedura di consultazione sulla revisione totale della legge federale sul diritto penale amministrativo

Da diversi anni il MPC si impegna per la cancellazione del suo status di parte nel diritto penale amministrativo (art. 24 e 74 cpv. 1 DPA; RS 313.0). Questo adeguamento deve ora essere effettuato nell'ambito della revisione totale del diritto penale amministrativo. Nell'anno in esame, il MPC ha preso posizione in merito al relativo progetto di consultazione e ha accolto con favore la cancellazione della sua qualità di parte.

La proposta di una nuova giurisdizione federale esclusiva e di una competenza del MPC in materia di perseguimento penale nella legge sugli embarghi (LEmb; RS 946.231) deve tuttavia essere respinta. Secondo la normativa vigente, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è responsabile dell'azione penale; può richiedere al MPC di aprire un procedimento penale se la particolare rilevanza del reato lo giustifica (art. 14 LEmb). Il MPC ritiene che questo debba essere mantenuto, soprattutto perché il regolamento esistente è equilibrato e ha dimostrato la sua validità. Il perseguimento penale da parte della SECO tiene conto del principio fondamentale del diritto penale amministrativo, secondo il quale il perseguimento e il giudizio dei reati dovrebbero essere di competenza dell'autorità specializzata nella materia amministrativa in questione. Inoltre, una nuova competenza esclusiva in materia di perseguimento penale nell'ambito della legge sugli embarghi comporterebbe un notevole aumento delle risorse necessarie alla divisione competente del MPC. Questa conclusione si basa sull'esperienza acquisita nei due casi che il MPC ha assunto su richiesta della SECO ai sensi del (vigente) art. 14 cpv. 2 LEmb e che sono connessi alle sanzioni contro la Russia. Questa esperienza dimostra l'importanza degli accertamenti effettuati dalla SECO in quanto autorità giudiziaria amministrativa specializzata avente una visione d'insieme. Tali accertamenti consentono di valutare la presenza di un caso o un reato di particolare importanza che giustifichi l'apertura di un procedimento penale da parte del MPC.

Il MPC esprime inoltre riserve sulla possibilità, proposta nel progetto di consultazione, che l'amministrazione competente usufruisca delle risorse della PGF per i propri procedimenti penali amministrativi. Il MPC ha ripetutamente sottolineato che la PGF non dispone più

di risorse sufficienti per gestire tutti i procedimenti penali del MPC o per appoggiarli con inquirenti (cfr. il presente Rapporto di gestione del MPC 2024, pag. 9 e pag. 10, e il Rapporto di gestione del MPC 2023 del MPC, pag. 9 e pag. 19). Occorre in ogni caso evitare di aggravare ulteriormente questa situazione.

Il MPC è fondamentalmente aperto alla creazione, suggerita dalle procure cantonali, di un «tribunale federale dei provvedimenti coercitivi» e all'esame approfondito dei vantaggi e degli svantaggi di tale iniziativa. La scelta della sede di un tribunale di questo tipo sarà probabilmente una questione complessa, poiché non si può negare l'importanza della vicinanza al luogo in cui si trovano gli imputati, che a volte devono essere trasferiti dal carcere. Dal punto di vista del MPC un'altra opzione da considerare sarebbe un contributo della Confederazione al finanziamento di posti aggiuntivi (oltre al rimborso delle spese processuali) per i tribunali cantonali dei provvedimenti coercitivi che svolgono attività nei procedimenti penali federali.

Procedura di consultazione per la modifica alla legge sulla navigazione aerea (LNA)

L'attuazione di diverse iniziative parlamentari richiede la revisione della legge sulla navigazione aerea (LNA). La relativa consultazione si è svolta nella seconda metà dell'anno in esame. Di particolare importanza per il MPC è la mozione 18.3700³ del consigliere nazionale Martin Candinas, che chiede una più ampia competenza penale federale. L'articolo 98 LNA deve essere modificato in modo che in futuro tutti i reati commessi a bordo di un aeromobile e tutti gli altri reati in relazione all'aviazione che compromettono la sicurezza del traffico aereo o mettono in pericolo persone e cose a terra siano perseguiti e giudicati dal MPC. Sono esclusi, come avviene attualmente, i reati il cui perseguimento e giudizio restano di competenza dell'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 LNA. Il MPC è favorevole a questa modifica della LNA. Essa consente di riunire presso un unico soggetto le conoscenze specialistiche necessarie per tali casi, di condurre i procedimenti in modo più efficiente e di garantire una giurisprudenza uniforme (cfr. Rapporto di gestione del MPC 2018, pag. 9).

3 Mozione 18.3700 «Giurisdizione penale federale in caso di incidenti e inconvenienti aerei gravi», presentata il 15.6.2018

Ricorso al Tribunale federale in merito a una decisione della Corte d'appello del Tribunale penale federale sui procuratori straordinari del MPC

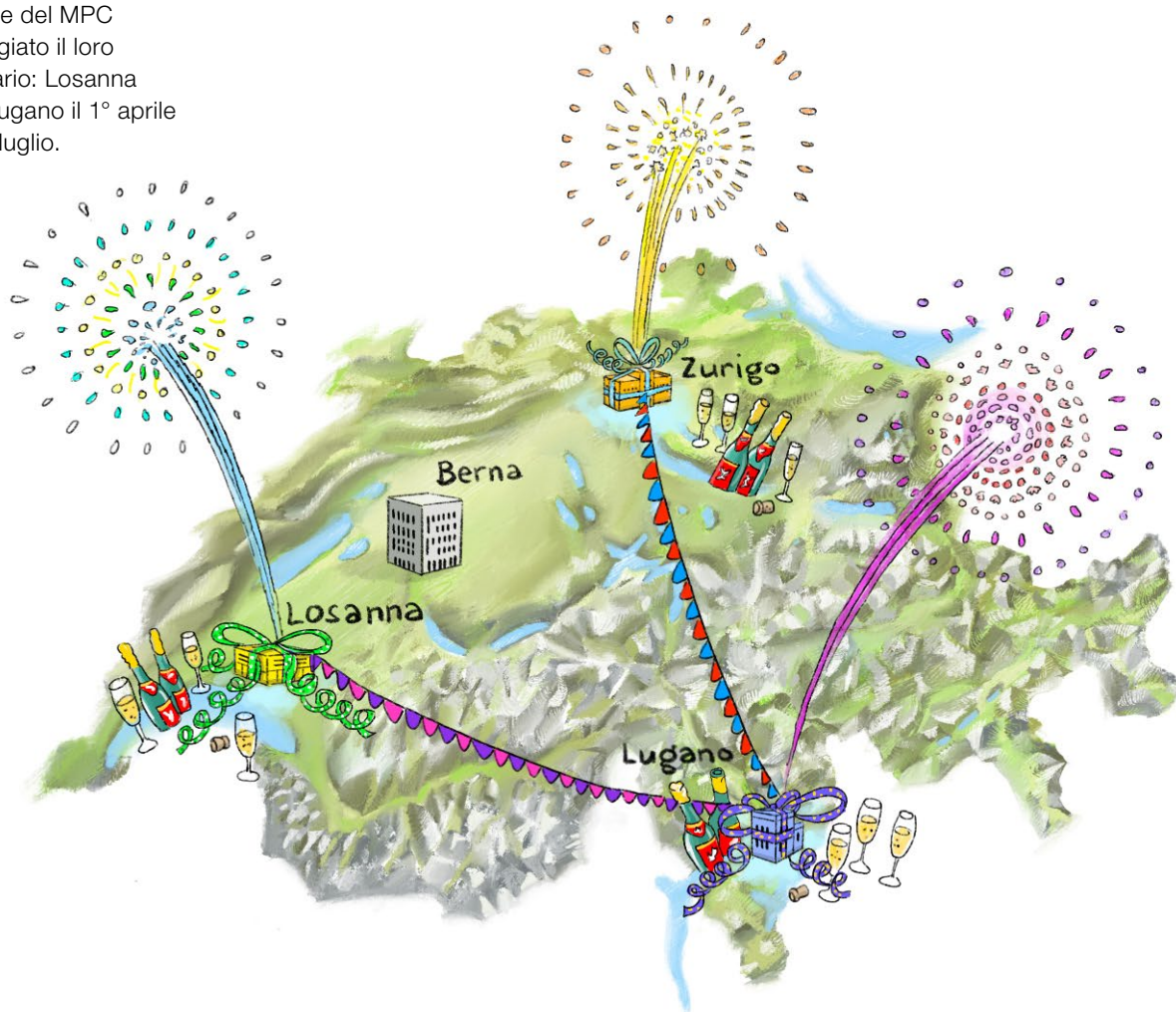
Nella decisione CA.2021.18 del 15 febbraio 2024, la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha dichiarato che il MPC non dispone di una base giuridica formale per la nomina di procuratori straordinari. Il MPC è stato quindi incaricato di nominare un nuovo procuratore federale ordinario per il procedimento in questione. A prescindere dal ricorso del MPC, il tribunale non ha riscontrato la nullità degli atti procedurali compiuti dal procuratore straordinario del MPC.

La decisione in questione della Corte d'appello è particolarmente sorprendente, perché negli ultimi dieci anni nessuna delle tre camere del Tribunale penale federale e tantomeno il Tribunale federale hanno messo in discussione i procuratori straordinari nominati occasio-

nalmente dal MPC nei suoi procedimenti. Per la nomina dei procuratori straordinari che conducono i procedimenti del MPC, quest'ultimo si basa in particolare sugli articoli 9 e 16 della legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP). Il legislatore si è deliberatamente astenuto dal creare diverse categorie di procuratori nella LOAP, ma ha invece conferito al procuratore generale della Confederazione un elevato livello di competenza organizzativa, permettendogli di creare diverse categorie di procuratori per poter reagire in modo flessibile e rapido alle esigenze dell'azione penale (messaggio sulla LOAP, FF 2008 7093, pag. 7119). Il MPC necessita di una decisione in ultima istanza per avere chiarezza in ottica futura. Ha quindi presentato ricorso al Tribunale federale contro la decisione in questione della Corte d'appello. Al momento della pubblicazione del presente rapporto, la sentenza del Tribunale federale non è ancora stata emessa.

20° anniversario

Il MPC è presente in tutto il Paese. Nell'anno in esame, le sedi esterne del MPC hanno festeggiato il loro 20° anniversario: Losanna il 1° marzo, Lugano il 1° aprile e Zurigo il 1° luglio.



Attività delle divisioni e ambiti di reato

1 Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK⁴)

Anche nell'anno in esame la divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali si è trovata ad affrontare un numero sempre elevato di casi afferenti agli ambiti giuridici più diversi. Lo spettro delle competenze si estende quindi dall'intero catalogo dei «classici» delitti in materia di protezione dello Stato di cui all'articolo 23 cpv. 1 CPP ai delitti nel settore della navigazione aerea (art. 90 LNA) e in altri settori disciplinati da leggi specifiche – come la legge sul controllo dei beni a duplice impiego, la legge federale sul materiale bellico, la legge sugli embarghi o la legge federale sull'energia nucleare – fino alla fattispecie delle organizzazioni criminali ai sensi dell'articolo 260^{ter} CP. La divisione SK evade, inoltre, procedimenti di assistenza giudiziaria, se questi presentano un legame con procedimenti penali di sua competenza o se includono indagini sotto copertura.

La divisione SK presta servizio di picchetto tutto l'anno e per tutto il MPC. Viste le esperienze maturate nei casi di picchetto, diversi (assistenti) procuratori federali sono coinvolti nell'Organizzazione di intervento Terrorismo (EOT) del MPC. Nell'ambito della gestione dei suoi compiti e per garantire la costante prontezza all'impiego, le procedure consolidate, l'attribuzione di risorse specifiche al caso e alla materia e la buona collaborazione con le autorità partner federali e cantonali costituiscono fattori chiave per la divisione SK, ai fini di un perseguimento penale efficiente e credibile.

1.1 Ambito di reato Protezione dello Stato (ST⁵)

In questo ambito di reato vengono trattati tutti i casi che riguardano direttamente gli interessi del Paese. Lo spettro delle tematiche è ampio. Anche nell'anno in esame, i collaboratori hanno condotto numerosi procedimenti in casi che riguardavano il servizio delle attività informative in ambito politico o economico, atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero, violazioni del segreto d'ufficio, moneta falsa, incidenti aerei, abuso di autorità o anche reati in materia di radioprotezione, portandoli in tribunale e ottenendo sentenze decisive.

Il carico di lavoro in questo ambito di reato rimane elevato, con 1000 procedimenti in entrata. Il tasso di completamento è altrettanto notevole: nel 2024 sono stati emessi 307 decreti d'accusa. 647 dei 753 nuovi affari di massa (moneta falsa, reati contro i pubblici ufficiali, esplosivi, ecc.) sono già stati evasi.

Attacchi con esplosivi a Basilea (quartiere Bruderholz): Udienza d'appello nel marzo 2024 dinnanzi al Tribunale penale federale

Nell'ambito di questo procedimento, il MPC ha accusato due cittadini svizzeri di aver compiuto un attacco con esplosivi contro una proprietà residenziale a Basilea e di essersi successivamente recati a Stoccarda per acquistare esplosivi destinati a ulteriori attacchi nell'area di Basilea. Secondo l'accusa, entrambi i fatti si sono svolti in un contesto di estorsione pianificata a fini finanziari. Con sentenza del 27 novembre 2023 (SK.2023.33), la Corte penale del Tribunale penale federale ha ampiamente confermato l'atto d'accusa del MPC e ha condannato i due imputati a pene detentive di 60 e 74 mesi.

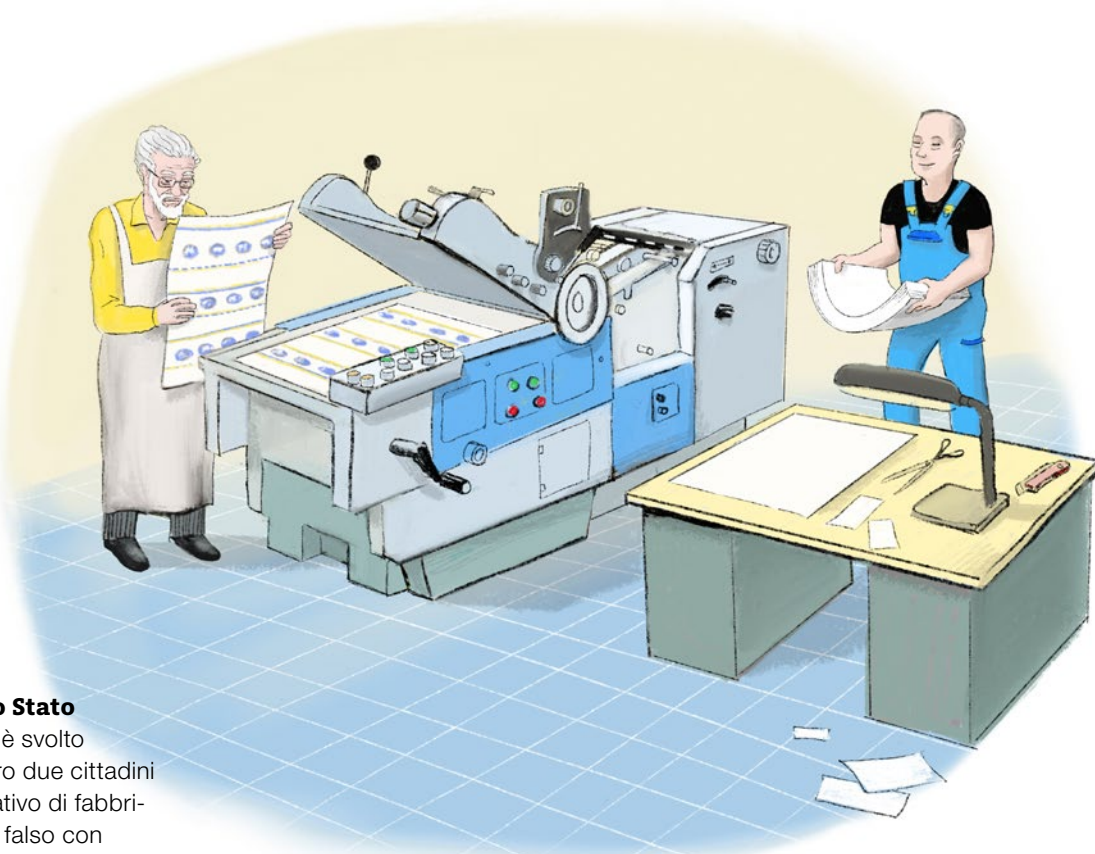
Nel marzo 2024 si è svolta l'udienza di appello dinnanzi alla Corte d'appello. Con sentenza del 4 aprile 2024 (CA.2023.32 e comunicato stampa del Tribunale penale federale dell'8.4.2024), la corte ha confermato le sentenze di colpevolezza di prima istanza e l'assoluzione di prima istanza per un capo d'accusa. Ha inoltre condannato uno dei due imputati per possesso non autorizzato di armi, ha aumentato la durata delle pene detentive pluriennali rispettivamente da 60 a 64 mesi e da 74 a 84 mesi e ha imposto una multa. Al momento della pubblicazione del presente rapporto, la sentenza della Corte d'appello è definitiva per quanto riguarda uno dei due imputati e pendente dinnanzi al Tribunale federale per l'altro imputato.

Esplosioni di bancomat

Alla fine del 2024, il MPC stava conducendo procedimenti penali relativi a circa 100 casi di esplosione di bancomat in Svizzera, mentre il numero di casi è in aumento da diversi anni. Le indagini relative a questi casi richiedono tempo e risorse, in particolare perché gli autori operano solitamente a livello transfrontaliero, il che significa che molte attività investigative devono essere condotte attraverso l'assistenza giudiziaria internazionale. Negli ultimi anni, tuttavia, il MPC ha dimostrato di essere in grado di combattere con successo questo fenomeno transfrontaliero, grazie ai risultati di diverse indagini e alle sentenze

4 Abbreviazione del termine tedesco «Staatsschutz und Kriminelle Organisationen»

5 Abbreviazione del termine tedesco «Staatsschutz»



Ambito di reato Protezione dello Stato

Nel luglio 2024, si è svolto un processo contro due cittadini svizzeri per il tentativo di fabbricazione di denaro falso con un valore nominale di almeno 5 milioni di dollari (cfr. pag. 18).

ottenute, e in particolare, grazie a una stretta e intensificata collaborazione con autorità partner nazionali e internazionali.

Investire in questa collaborazione è uno dei fattori chiave per il successo di tali procedimenti penali. Ne è un esempio l'operazione internazionale del settembre 2024, al cui successo il MPC e fedpol hanno dato un contributo significativo. Nel quadro di un'operazione internazionale, diversi presunti membri di un gruppo criminale attivo a livello internazionale sono stati arrestati in Francia. Secondo lo stato attuale delle indagini, il gruppo potrebbe essere collegato a una decina di esplosioni di bancomat in Svizzera.

Nel caso di un'esplosione di bancomat a Sevelen nel 2019, portato in giudizio nel 2021 dal MPC, quest'ultimo aveva presentato ricorso presso il Tribunale federale. In prima istanza l'imputato, un cittadino rumeno, era stato dichiarato colpevole (sentenza SK.2021.45). In seconda istanza era stato assolto, secondo il principio *in dubio pro reo* (sentenza CA.2022.2). Mentre il procedimento in appello dinanzi al Tribunale federale era ancora in corso, il coautore ha rilasciato nuove dichiarazioni a carico dell'imputato durante il suo procedimento separato. Sulla base di queste nuove dichiarazioni, il MPC ha chiesto al Tribunale federale di sospendere il ricorso

pendente e allo stesso tempo ha presentato una domanda di revisione alla Corte d'appello del Tribunale penale federale. Il Tribunale federale ha accolto la domanda del MPC e ha sospeso il procedimento di ricorso fino all'esito della procedura di revisione. La Corte d'appello del Tribunale penale federale (in qualità di autorità di revisione, con una diversa composizione della corte) ha accolto la domanda di revisione del MPC, ha annullato la sentenza della Corte d'appello e ha rinviato la causa alla Corte d'appello per nuovo esame e giudizio. Di conseguenza, il procedimento di ricorso presso il Tribunale federale è stato stralciato dal ruolo in quanto privo di oggetto. Nell'ottobre del 2024 si è tenuta una nuova udienza nell'ambito del procedimento d'appello ripreso e, in particolare, il coautore è stato interrogato in qualità di testimone. Con sentenza del 31 ottobre 2024, la Corte d'appello, su richiesta del MPC, ha dichiarato l'imputato colpevole di aver fatto esplodere un bancomat a Sevelen e lo ha condannato a una pena detentiva di 66 mesi (CA.2024.19).

Nell'ambito dei procedimenti penali relativi alle esplosioni di bancomat condotte negli ultimi anni è emersa anche l'esistenza di collegamenti tra vari casi e imputati. Un obiettivo importante delle indagini del MPC e di fedpol è quindi quello di identificare le reti degli autori di reati per poter agire nel modo più efficace possibile contro il fenomeno nel suo complesso. In questo contesto, nel 2024 il MPC ha, ad esempio, aperto il primo procedimento penale basato sull'art 260^{ter} CP (organizzazioni criminali e terroristiche) nell'ambito delle esplosioni di bancomat.

Laboratorio professionale di moneta falsa nel cantone di Zurigo: Procedimento dinnanzi al Tribunale penale federale

Nel marzo 2024 il MPC ha depositato un atto d'accusa presso il Tribunale penale federale contro un cittadino svizzero di 72 anni e un cittadino svizzero di 49 anni. Il MPC li accusava di aver realizzato e gestito, nel canton Zurigo, un laboratorio altamente professionale destinato alla produzione di moneta falsa, allo scopo di produrre e mettere in circolazione banconote false da 50 dollari per un valore nominale complessivo di almeno 5 milioni di dollari. L'imputato quarantannenno è stato inoltre accusato di aver fabbricato sostanze stupefacenti non autorizzate e di essere stato in possesso di circa 300 chili di vari prodotti vietati a base di cannabis (canapa).

Nel luglio 2024 si è tenuto il dibattimento dinnanzi al Tribunale penale federale. Con sentenza del 2 luglio 2024 (SK.2024.21) la Corte penale ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli e li ha condannati a pene detentive di rispettivamente 48 e 52 mesi, pene che corrispondono quasi completamente alle richieste del MPC. Al momento della pubblicazione del presente rapporto, la sentenza non era ancora cresciuta in giudicato.

Diversi procedimenti e richieste di assistenza giudiziaria sulla base dell'art. 27 CPP

L'ambito di reato Protezione dello Stato è competente anche per i procedimenti penali condotti sulla base dell'art. 27 CPP. Secondo questo articolo di legge, nel caso di reati commessi integralmente o in parte in più Cantoni o all'estero e per i quali non è ancora stato stabilito se il procedimento penale compete alla Confederazione o a un Cantone, le prime indagini possono essere svolte dalle autorità penali della Confederazione. Questa disposizione consente al MPC di aprire tempestivamente un procedimento penale e di adottare le prime misure investigative, se vi sono chiari indizi di un reato – in particolare nell'ambito del traffico di stupefacenti – sul territorio svizzero. Ogni anno, come anche nel 2024, il MPC apre e conduce diversi procedimenti di questo tipo. Quest'anno il MPC, insieme a fedpol e alle autorità di perseguimento penale francesi, ha, ad esempio, condotto con successo un procedimento analogo nei confronti di una banda di trafficanti ceceni. Altri esempi nell'anno in esame riguardano i procedimenti penali e di assistenza giudiziaria condotti dall'ambito di reato Protezione dello Stato nel quadro di un'operazione coordinata a livello internazionale da Germania, Italia e Svizzera contro una rete internazionale di contrabbando.

Diversi procedimenti per sospetto di frode elettorale

Nell'anno in esame, il MPC ha annunciato di condurre diversi procedimenti per sospetto di frode elettorale (art. 282 CP). In linea di principio, il MPC è competente per le frodi elettorali in relazione a iniziative e/o referendum a livello federale (art. 23 cpv. 1 lett. h CPP) mentre i Cantoni sono competenti per le votazioni, i referendum o le iniziative cantonali. Il MPC è in generale in stretto contatto con i Cantoni.

Al momento della pubblicazione del presente rapporto, i procedimenti in questione erano in corso contro varie persone fisiche e contro ignoti. Inoltre, nell'anno in esame, il MPC e fedpol hanno attuato diverse misure coercitive, in particolare perquisizioni domiciliari e interrogatori. I procedimenti in questo contesto si concentrano in particolare sulla questione della sistematicità delle frodi elettorali da parte di alcuni individui e/o di società.

Procedimenti nell'ambito dello spionaggio politico e dei reati politici

Sebbene l'interesse pubblico per i casi in questo settore sia elevato per ragioni comprensibili, le relative indagini richiedono abitualmente una maggiore riservatezza o segretezza rispetto ad altre aree di competenza del MPC. Ad esempio, i procedimenti in questione possono avere un impatto a livello politico con una portata potenzialmente nazionale. Di conseguenza, il perseguimento penale dei reati politici richiede l'autorizzazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). Gli illeciti che rientrano tra i reati politici non sono disciplinati in modo esaustivo, ma non si limitano ai reati previsti dal titolo 13 CP (ad esempio, art. 272 CP, Spionaggio politico). Anche altri reati possono essere considerati reati politici, se violano o minacciano gli interessi essenziali della Svizzera o se il loro perseguimento riguarda gli interessi politici della Svizzera. La questione, se sia stato commesso un reato politico deve essere esaminata sulla base delle circostanze di ogni singolo caso.

È importante che il MPC comunichi nel modo più trasparente possibile anche in questo ambito di competenza, sempre proteggendo le relative procedure, il che è anche nell'interesse pubblico. Questo è avvenuto, ad esempio, nell'anno in esame, in relazione a un procedimento penale inizialmente aperto contro due persone, la prima sospettata di aver violato la legge sul materiale bellico e la legge sugli embarghi, la seconda sospettata di aver violato la legge sul controllo dei beni a duplice impiego e la legge sugli embarghi. Nei confronti di una terza persona, il MPC aveva altresì richiesto una decisione al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) in merito alla revoca della sua immunità. A tale proposito,

il DFAE ha informato il MPC che l'immunità diplomatica dell'interessato in relazione ai reati in questione era decaduta con la sua partenza definitiva dalla Svizzera. Il MPC ha quindi esteso il procedimento penale in questione contro i due imputati citati a questa terza persona, sospettata di aver violato la legge sul materiale bellico, la legge sul controllo dei beni a duplice impiego e la legge sugli embarghi. Il MPC ha inoltre emesso una segnalazione nazionale ai fini dell'arresto di questo terzo imputato. Il procedimento era ancora in corso al momento della pubblicazione del presente rapporto.

Procedimenti penali in relazione alla guerra di aggressione in Ucraina

La task force istituita dal procuratore generale della Confederazione nel marzo 2022 in relazione alla guerra di aggressione in Ucraina ha continuato i suoi lavori. Nell'ambito di reato Protezione dello Stato sono condotti diversi procedimenti in questo contesto, spesso in stretta collaborazione con altre divisioni del MPC. Tra questi, ad esempio, un procedimento che il MPC aveva assunto dalla SECO, relativo a presunte violazioni delle sanzioni da parte di una società svizzera attraverso filiali all'estero.

Nell'ambito di un altro procedimento che il MPC ha assunto dalla SECO nell'anno in esame, il MPC e fedpol hanno effettuato in totale otto perquisizioni domiciliari nei cantoni di Lucerna, Zugo e Nidvaldo, in collaborazione con le rispettive forze di polizia cantonali. In questo contesto vengono svolte indagini in particolare su possibili violazioni dell'art. 15 dell'ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina (RS 946.231.176.72) in combinato disposto con la legge sugli embarghi. L'art. 15 disciplina il congelamento dei fondi e delle risorse economiche nell'ambito della suddetta ordinanza. Le ulteriori indagini intensive condotte dal MPC e da fedpol nell'ambito di questo procedimento penale hanno permesso alla SECO di ordinare, quale misura di sua competenza, il congelamento superprovvisorio di valori patrimoniali per un totale di oltre 1,3 miliardi di franchi svizzeri. Entrambi i procedimenti erano ancora in corso al momento della pubblicazione del presente rapporto.

Omicidio di un diplomatico egiziano nel 1995 a Ginevra: procedimento dinnanzi al Tribunale penale federale

Nel novembre 1995, l'allora vicedirettore dell'ufficio commerciale della Missione permanente egiziana a Ginevra fu assassinato a colpi di pistola in un parcheggio. Il MPC ha aperto un procedimento penale che ha dovuto essere sospeso nel 2009 in quanto non è stato possibile identificare i responsabili. Sulla base di nuovi accertamenti, nel 2018 il MPC ha riaperto il procedimento penale in questione e nell'agosto 2024 ha promosso presso il Tribunale penale federale l'accusa contro un cittadino italo-ivoriano di 54 anni e una cittadina italo-svizzera di 49 anni. Il dibattimento dinnanzi al Tribunale penale federale si è svolto nel dicembre 2024 e nel gennaio 2025.

Intensi e continui contatti con numerose autorità cantonali e nazionali

L'ampio spettro di temi relativi all'ambito di reato Protezione dello Stato richiede intensi e continui contatti con un numero altrettanto elevato di autorità, organi e agenzie cantonali e nazionali. Anche quest'anno i rappresentanti di questo ambito di reato hanno avuto intensi colloqui con l'Istituto forense di Zurigo (FOR), una delle autorità partner più importanti, in particolare nel settore dei reati legati agli esplosivi. Il numero crescente di esplosioni di bancomat ha anche intensificato la collaborazione con le forze di polizia e le procure cantonali. Dal punto di vista del MPC, la cooperazione è molto costruttiva e dovrebbe essere ulteriormente ampliata e rafforzata in futuro.

Nel settore degli incidenti aerei, il MPC avrà in futuro competenze più ampie a seguito della mozione 18.3700⁶ del consigliere nazionale Martin Candinas (cfr. pag. 13). Per questo motivo, nell'anno in esame vi sono stati numerosi scambi con le autorità cantonali, il Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI) e l'UFAC. Anche il prossimo anno il MPC continuerà a focalizzarsi su questi scambi.

Inoltre, anche nel 2024 i collaboratori di questo ambito di reato hanno lavorato a stretto contatto con altre autorità, come la SECO, fedpol o il SIC.

6 Mozione 18.3700 «Giurisdizione penale federale in caso di incidenti e inconvenienti aerei gravi», presentata il 15.6.2018

Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2024	Numero	Autorizzazioni al perseguimento penale concesse	Autorizzazioni al perseguimento penale negate	Richieste prive di oggetto	Decisioni di accertamento	Decisioni pendenti
Richieste di autorizzazione al perseguimento penale						
Alla SG-DFGP secondo l'art. 15 LResp	1	1 + 2*	0	0	0	0
Alla SG-DFGP secondo l'art. 66 cpv. 1 LOAP (incl. art. 302 CP)	15	4 + 1*	0	0	8	3
Alle Commissioni delle Camere federali secondo l'art. 17 LParl/art. 17a LParl	1	0	0	0	0	1
All'Ufficio dell'uditore in capo secondo l'art. 219 cpv. 2 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM	0	0	0	0	0	0
Totale	17	5 + 3*	0	0	8	4

* Nell'anno in rassegna sono state inoltre emesse tre decisioni che riguardavano richieste pendenti del 2023.

Reati perseguibili previa autorizzazione

Perseguimento penale di impiegati della Confederazione e parlamentari

Ai sensi dell'articolo 15 della legge sulla responsabilità (LResp; RS 170.32) il perseguimento penale di impiegati della Confederazione per reati attinenti alla loro attività o condizione ufficiale (tranne per i reati concernenti la circolazione stradale) richiede l'autorizzazione del DFGP.

In linea di principio, una procedura preliminare viene avviata solo dopo la concessione dell'autorizzazione, fermo restando che le misure conservative indifferibili devono essere prese già prima (art. 303 CPP). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, l'autorizzazione può, tuttavia, essere richiesta fino all'inizio della procedura di ricorso, se la giurisdizione di ricorso dispone della piena cognizione di diritto e causa (sentenza 6B_142/2012 E. 2.5. del 28.2.2013).

Le competenti commissioni delle due Camere, ossia la Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (cfr. art. 14 segg. LResp) decidono in merito alla concessione dell'autorizzazione nei casi riguardanti i membri delle autorità e dei magistrati eletti dall'Assemblea federale. Anche il perseguimento penale di parlamentari federali per reati direttamente connessi alla loro condizione o attività ufficiale richiede la previa autorizzazione delle commissioni competenti di entrambe le Camere (art. 17 cpv. 1 della legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10).

Perseguimento penale di reati politici

Ai sensi dell'articolo 66 cpv. 1 LOAP, i reati politici sono perseguiti previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici, segnatamente quelli di politica estera, prevalgono su quelli del perseguimento penale, motivo per cui il Governo federale può eccezionalmente intervenire in tali procedimenti. Il Consiglio federale ha delegato la competenza al DFGP per il rilascio di tali autorizzazioni (art. 3 lett. a dell'ordinanza sull'organizzazione del DFGP; RS 172.213.1). Nei casi riguardanti le relazioni con l'estero, il DFGP decide previa consultazione con il DFAE; i casi di particolare importanza possono essere sottoposti al Consiglio federale. Una volta ottenuta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 66 LOAP, anche l'autorizzazione del DFGP, richiesta dalla legge federale sulla responsabilità, è considerata concessa (art. 7 dell'ordinanza concernente la LResp; RS 170.321) (v. tabella precedente).

1.2 Ambito di reato Organizzazioni criminali (KO⁷)

Nell'anno in esame, l'impegno del MPC nella lotta alle organizzazioni criminali è proseguito, in stretta collaborazione con i partner a livello nazionale e internazionale. L'introduzione di una normativa completa ed efficace sui pentiti nel diritto penale svizzero rimane una questione di attualità.

Una posizione geografica favorevole, un'economia stabile e una piazza finanziaria allettante. Anche per le organizzazioni criminali, la Svizzera è un luogo interessante per perseguire i propri interessi. La lotta contro tali organizzazioni è una priorità strategica del MPC. Un impegno che richiede un elevato grado di coordinamento con partner nazionali e internazionali. In questo contesto, il ruolo proattivo del MPC nella promozione del dialogo con le autorità partner in Svizzera e all'estero è proseguito nel 2024.

Dialogo a livello nazionale e internazionale

A livello nazionale, è proseguito il lavoro di rafforzamento della cooperazione con i Cantoni, partner indispensabili nella lotta alle organizzazioni criminali. Il dialogo e lo scambio di informazioni consentono un coordinamento efficiente tra le autorità di perseguimento penale e le altre

autorità in grado di rilevare indizi della presenza di organizzazioni criminali. Un obiettivo che viene perseguito a livello nazionale da specifici gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Conferenza svizzera dei Ministeri pubblici (CMP) e della *Conférence latine des procureurs* (CLP). Nel 2023, il MPC ha sostenuto in modo proattivo la riattivazione del gruppo di lavoro in seno alla CMP. Nel maggio 2024, presso la sede del MPC a Berna, si è tenuta una giornata di lavoro dedicata allo scambio di informazioni e buone pratiche tra i partner presenti.

Nel novembre 2024, il consigliere federale Beat Jans ha incaricato fedpol di elaborare una strategia nazionale per la lotta alla criminalità organizzata in Svizzera. Questa strategia includerà campi d'azione e obiettivi e definirà il quadro delle misure esistenti e future. Il MPC accoglie con favore questa iniziativa e parteciperà allo sviluppo della nuova strategia insieme a fedpol e alle altre autorità coinvolte.

Il dialogo e la cooperazione con le autorità cantonali, che spesso devono affrontare il fenomeno della criminalità direttamente sul campo, sono di fondamentale importanza. Nel settembre 2024, il MPC ha effettuato nove perquisizioni domiciliari in stretta collaborazione con fedpol e le forze di polizia cantonali di Lucerna e Basilea. Tale operazione ha condotto all'arresto di sei persone.

7 Abbreviazione del termine tedesco «Kriminelle Organisationen»



Ambito di reato Organizzazioni criminali

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dal MPC nei confronti di diverse persone fisiche sospettate di partecipazione o sostegno a un'organizzazione criminale, riciclaggio di denaro qualificato e violazione qualificata della legge federale sugli stupefacenti, il MPC ha effettuato, nel settembre 2024, nove perquisizioni domiciliari in stretta collaborazione con fedpol e le forze di polizia cantonali di Lucerna e Basilea.

L'intervento è avvenuto nell'ambito di un procedimento penale avviato dal MPC nei confronti di diverse persone fisiche sospettate di partecipazione o sostegno a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP), riciclaggio di denaro qualificato (art. 305^{bis} cpv. 2 CP) e violazione qualificata della legge federale sugli stupefacenti (art. 19 cpv. 2 LStup). Il procedimento penale non si è ancora concluso e per gli imputati vale la presunzione di innocenza.

Nell'ambito dell'azione di perseguimento penale, il MPC sta conducendo diversi procedimenti contro organizzazioni criminali associate alle varie organizzazioni mafiose, la maggior parte delle quali è di origine italiana. Il dinamismo e la portata internazionale di queste organizzazioni richiedono continui contatti con le autorità partner all'estero. In questo contesto, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA) è un partner indispensabile per il MPC, insieme alle varie Direzioni distrettuali antimafia italiane, con le quali si è instaurata negli anni una collaborazione preziosa e strategicamente importante, sia per lo scambio di informazioni che per la facilitazione e il coordinamento delle rispettive indagini. Il dialogo con la DNAA è proseguito nel 2024, con un incontro ufficiale a Roma nel mese di giugno.

Il contatto costante è importante anche a livello operativo, soprattutto in relazione alle attività svolte dalle squadre investigative comuni (*Joint Investigation Team*, JIT). A titolo esemplificativo, il 21 giugno 2024 fedpol ha effettuato sei perquisizioni domiciliari su incarico del MPC e con il supporto delle polizie cantonali di Zurigo, Turgovia e Berna, nell'ambito di una richiesta di assistenza giudiziaria della Procura di Catanzaro (I). In questo contesto è ancora in corso un procedimento penale parallelo del MPC per titolo di sostegno o di partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP).

La normativa sui pentiti è necessaria

La mancanza di una legislazione completa ed efficace per la protezione dei pentiti nel diritto penale svizzero è una questione che il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler ha ripetutamente sollevato. Il dibattito parlamentare proseguirà, in particolare con i postulati 23.4008 (accolto dal Consiglio nazionale) e 23.4317 (accolto dal Consiglio degli Stati). Allo stesso tempo, il MPC sta conducendo una propria analisi e confrontando le esperienze di vari Paesi, tra cui Italia, Francia e Germania. L'esperienza ha dimostrato come la testimonianza di un pentito possa svolgere un ruolo fondamentale nella lotta alle mafie. In particolare, l'introduzione della figura del pentito nell'ordinamento giuridico svizzero contribuirebbe a scardinare dall'interno il sistema delle organizzazioni criminali. La visione dell'organizzazione «dall'interno» assicurerebbe infatti migliori contributi nelle indagini penali. Il valore delle dichiarazioni fornite

dal pentito deve essere sempre e comunque valutato dal tribunale in termini di autenticità, affidabilità, novità e completezza.

Il MPC ha potuto constatare l'importanza di questo contributo già alcuni anni fa nell'ambito di un procedimento penale contro diversi imputati per titolo di organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP). In questo contesto, le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia italiani sono state acquisite durante la fase istruttoria del procedimento e nel rispetto del diritto di essere sentiti. Il contenuto di queste dichiarazioni è stato in seguito inserito nell'atto d'accusa promosso dal MPC presso la Corte penale del Tribunale penale federale. Nel corso del dibattimento, il tribunale ha condotto in videoconferenza l'interrogatorio dei collaboratori di giustizia in qualità di persone informate sui fatti, in presenza delle parti.

Cooperazione internazionale: un grande successo

Dal 2016, il MPC conduce un procedimento penale per sostegno o partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP). Nel corso dell'istruttoria, il procedimento penale è stato esteso a diverse persone e ha coinvolto in totale sei imputati. Nel 2023, il MPC ha emanato un decreto di disgiunzione del procedimento penale nei confronti di tre dei sei individui originariamente imputati. Il perseguimento penale è stato quindi delegato alle autorità italiane nell'ambito dell'operazione denominata «Imponimento». Il 19 giugno 2024, il Tribunale di Lamezia Terme ha emesso la sentenza di primo grado e ha condannato a 17 anni di reclusione una delle tre persone originariamente imputate nel procedimento del MPC. Questa condanna in primo grado è il risultato di una stretta collaborazione tra il MPC e la Procura presso il Tribunale di Catanzaro e si basa in particolare sulle evidenze acquisite nell'ambito del procedimento penale condotto dal MPC. La sentenza sottolinea la dimensione transfrontaliera e internazionale del fenomeno mafioso, come pure l'importanza della cooperazione tra le autorità di perseguimento penale nell'ambito della lotta alle organizzazioni criminali, nonché il ruolo importante del MPC in questo ambito di rilevanza strategica.

2 Divisione Criminalità economica (WiKri⁸)

Gli enormi volumi di dati, la dimensione internazionale dei procedimenti, i reati altamente complessi e un vasto numero di parti coinvolte – oltre alla grande attenzione mediatica – fanno parte del carattere e delle sfide della più grande divisione all'interno del MPC.

La divisione WiKri si occupa di tutte le forme gravi di criminalità economica internazionale e intercantonale. Ne fanno parte segnatamente i casi di corruzione internazionale, riciclaggio di denaro e altri reati economici di rilevanza nazionale o internazionale che rientrano nella competenza federale. La divisione conduce, inoltre, procedimenti penali per reati borsistici (insider trading e manipolazione del mercato) ed è presente in tutte le sedi del MPC (Berna, Losanna, Lugano, Zurigo).

Una perquisizione domiciliare può generare un enorme mole di dati per il MPC, i quali devono essere valutati nell'ambito di analisi complesse. Non di rado si deve procedere anche alla procedura di apposizione dei sigilli. Al fine di accelerare le procedure di disigillamento del giudice dei provvedimenti coercitivi, che in precedenza richiedevano in alcuni casi diversi anni, con l'introduzione, il 1° gennaio 2024, del Codice di procedura penale rivisto, sono stati limitati i motivi per l'apposizione dei sigilli e abbreviati i termini. In alcuni procedimenti, il MPC ha già potuto beneficiare delle nuove disposizioni legali. È tuttavia ancora presto per stilare un bilancio degli effetti di tutte le modifiche del Codice di procedura penale rivisto.

Internazionalità delle procedure e numerosi partecipanti al procedimento

I procedimenti penali di natura economica condotti dal MPC sono caratterizzati anche dalla loro natura internazionale, che rende le indagini estremamente lunghe e complesse. In quasi tutti i procedimenti, il MPC deve richiedere l'assistenza giudiziaria internazionale. In questo contesto occorre tenere conto di altri ordinamenti giuridici in cui, ad esempio, una fattispecie di reato viene giudicata in modo diverso dalla Svizzera, oppure che un Paese, per vari motivi, abbia poco o nessun interesse a concedere l'assistenza giudiziaria.

I procedimenti penali di natura economica vedono spesso coinvolte numerose parti e diversi imputati. Inoltre, in alcuni procedimenti, numerose parti lese – a volte ben oltre il migliaio – si costituiscono accusatrici private, sia in Svizzera che all'estero. L'accertamento dei fatti richiede numerosi interrogatori e il rispetto del diritto di partecipazione, il che può comportare anche difficoltà logistiche.

Per far fronte a tutte queste difficoltà, che contribuiscono tra l'altro alla durata spesso notevole dei procedimenti penali nell'ambito della criminalità economica, la divisione punta sulle sinergie: la collaborazione con partner interni ed esterni al MPC, a livello nazionale e internazionale, è indispensabile, come anche la flessibilità nell'impiego delle risorse. Lo sviluppo di nuovi strumenti che favoriscano il perseguimento della corruzione internazionale e del riciclaggio di denaro in complessi procedimenti transfrontalieri è assolutamente necessario.

2.1 Ambito di reato Criminalità economica generale (AW⁹)

L'ambito di reato Criminalità economica generale comprende, da un lato, i procedimenti relativi a reati sui mercati finanziari (abuso di mercato), che sono di competenza esclusiva della Confederazione, e dall'altro i reati patrimoniali e di falsità in documenti internazionali e intercantonali.

Nell'ambito dei reati di abuso di mercato, la giurisdizione federale consente una specializzazione nei casi di alta complessità tecnica e l'impiego di analisti con conoscenze specifiche dei mercati finanziari. Nel trattamento di questi casi la collaborazione con la FINMA è particolarmente stretta, per sfruttare le sinergie esistenti e ottimizzare la conduzione dei procedimenti da entrambe le parti.

A livello internazionale, la collaborazione tra le autorità di perseguimento penale viene facilitata dalle giurisdizioni che spesso si escludono a vicenda nei casi di abuso di mercato. L'azione penale del MPC si concentra sul perseguimento di reati di insider, commessi sia da singoli, sia da «cerchie di insider».

Nell'ambito dei reati patrimoniali, il MPC si occupa dei casi che presentano una componente prevalentemente internazionale o intercantonale. Si tratta di casi che rientrano nella competenza facoltativa oppure, se collegati al riciclaggio di denaro, nella competenza federale obbligatoria. Riguardo alla competenza facoltativa, il MPC si attiene al principio del primato della competenza cantonale. I casi assunti dal MPC riguardano principalmente reati commessi in serie, che comportano particolari difficoltà, soprattutto in termini di numero di parti lese. In questo contesto, il MPC ha sviluppato strategie

8 Abbreviazione del termine tedesco «Wirtschaftskriminalität»

9 Abbreviazione del termine tedesco «Allgemeine Wirtschaftskriminalität»

e strumenti per far fronte a tali difficoltà. Il MPC sta altresì implementando soluzioni destinate a gestire il continuo avanzare della digitalizzazione.

L'ex amministratore patrimoniale di una banca privata ginevrina e sua moglie accusati dinanzi al Tribunale penale federale

Nell'anno in esame, il MPC ha depositato un atto d'accusa presso il Tribunale penale federale contro un ex amministratore patrimoniale ed ex membro del consiglio di amministrazione di una banca privata ginevrina, in un caso complesso con connessioni internazionali nel quadro di reati patrimoniali e di falsità in documenti. L'accusa è di aver disposto, tra il 2009 e il 2015, senza autorizzazione, di valori patrimoniali per 14 milioni di franchi svizzeri affidatigli da un cliente. In particolare, l'imputato avrebbe utilizzato i beni per finanziare il tenore di vita della sua famiglia, per effettuare vari investimenti, anche nella Repubblica Dominicana, e per contrarre prestiti. Per nascondere gli addebiti non autorizzati, l'imputato avrebbe presentato al cliente estratti conto falsificati. Inoltre, secondo l'atto d'accusa, si sarebbe indebitamente identificato come l'avente economicamente diritto dei valori patrimoniali. Infine, l'imputato è stato accusato di aver rimpatriato i valori patrimoniali di cui disponeva indebitamente, dalla Repubblica Dominicana su tre conti bancari in Svizzera.

Per tutti questi motivi, il MPC ha formulato l'accusa di appropriazione indebita grave e ripetuta (art. 138 cpv. 1 e cpv. 2 CP), di amministrazione infedele grave e sussidiaria (art. 158 cpv. 1 cpv. 3 CP), di falsità in documenti (art. 251 cpv. 1 CP) e di riciclaggio di denaro ripetuto (art. 305^{bis} CP). Dal canto suo, la moglie dell'imputato, già a conoscenza del procedimento e delle accuse contro il marito, avrebbe effettuato prelievi di denaro contante. È stata pertanto accusata di riciclaggio di denaro ripetuto. Per gli imputati vale la presunzione di innocenza fino alla pronuncia della sentenza.

Revisione della LInFi: miglioramento della prevenzione, dell'identificazione e dell'azione penale contro la manipolazione dei corsi e i reati di insider

Nell'anno in esame si è svolta la consultazione sulla revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi). La revisione della legge intende tenere conto del progresso tecnologico e dell'ulteriore sviluppo degli standard internazionali e del quadro normativo degli ordinamenti giuridici esteri. Inoltre, si prevedono la semplificazione di diverse disposizioni e il chiarimento delle incertezze giuridiche esistenti.

In linea di principio, il MPC accoglie con favore le modifiche che lo riguardano direttamente, in particolare l'autorizzazione all'uso di «GovWare» e alle indagini sotto copertura. Grazie a «GovWare» il flusso delle informazioni è stato reso più efficace. Le indagini sotto copertura faciliterebbero inoltre l'identificazione della possibile fonte insider, rendendo più facile individuare i contatti sociali dell'imputato. Questi due elementi faciliterebbero le indagini sui reati di insider e sulla manipolazione dei corsi.

Nella consultazione, il MPC ritiene inoltre positiva la semplificazione delle categorie di autori di reati di insider, con l'abolizione del cosiddetto «insider terziario». Ciò consentirà il ravvicinamento al diritto dell'UE, aumenterà la certezza del diritto e abolirà le sanzioni eccessivamente basse per gli insider terziari.

Il MPC accoglie inoltre con favore la proposta di estendere la fattispecie penale dei reati qualificati di abuso di mercato. Mentre attualmente l'elemento qualificante la fattispecie penale presuppone l'ottenimento di un vantaggio patrimoniale di almeno 1 milione di franchi svizzeri, in futuro tale importo sarà fissato a 500 000 franchi svizzeri e la fattispecie penale sarà integrata dalla commissione per mestiere o sotto forma di bande.

Tuttavia, il MPC richiede che il reato di insider qualificato comprenda tutti i tipi di insider e non solo «l'insider primario», come avviene oggi. Poiché il potenziale di danno al mercato da parte di insider secondari e terziari è altrettanto elevato (in particolare nel caso di «cerchie di insider»), il reato di insider qualificato dovrebbe essere esteso anche a queste categorie o, secondo la nuova legge, agli insider secondari.

Un'altra richiesta del MPC riguarda la modifica o la revoca di un ordine. Il progetto di legge prevede che, in futuro, queste due attività rientrino nel divieto di insider trading di diritto amministrativo. Il MPC chiede che in futuro la modifica o la revoca di un ordine basato su informazioni privilegiate sia espressamente disciplinato dal diritto penale. Questo è l'unico modo per chiarire la situazione giuridica ed evitare l'elusione del divieto di insider trading.

2.2 Ambito di reato

Riciclaggio di denaro (GW¹⁰)

L'ambito di reato Riciclaggio di denaro del MPC riguarda soprattutto casi significativi di riciclaggio a carattere transfrontaliero, in cui il reato a monte al riciclaggio di denaro, prevalentemente corruzione e poi frode, è stato commesso all'estero e il riciclaggio dei proventi di questi reati è già avvenuto in gran parte all'estero. Quest'ultimo criterio giustifica la competenza federale (art. 24 cpv. 1 lett. a CPP).

I casi trattati dal MPC provengono prevalentemente da segnalazioni dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) sulla base di sospetti comunicati da intermediari finanziari. La maggior parte dei casi denota uno schema osservato da anni, secondo cui i valori patrimoniali di provenienza delittuosa portati in Svizzera sono già stati riciclati o «pre-riciclati» attraverso numerose transazioni che spesso ricadono nella giurisdizione di diverse istanze estere.

Questa doppia componente – reato a monte commesso all'estero e «pre-riciclaggio» all'estero – rappresenta una notevole sfida in termini di durata delle indagini ed esito dei procedimenti. Questi ultimi dipendono infatti in gran parte dall'assistenza giudiziaria concessa dai Paesi interessati.

La difficoltà di assumere le prove del reato a monte commesso all'estero può quindi diventare un ostacolo insormontabile quando il Paese in questione non concede l'assistenza giudiziaria richiesta dal MPC, la concede solo in parte oppure non la concede entro i termini utili. La situazione è delicata anche quando non vengono condotte indagini nel Paese in questione. Occorre tuttavia precisare che il perseguimento penale o la condanna degli autori nel Paese in cui è stato commesso il reato a monte non è indispensabile.

Queste particolarità e le vie sempre più complesse seguite dai riciclatori di denaro richiedono ingenti risorse investigative anche nel campo dell'analisi finanziaria, in particolare quando non viene perseguito penalmente solo il riciclaggio di denaro, ma si vogliono anche confiscare i valori patrimoniali di provenienza illecita secondo il principio che il crimine non deve pagare.

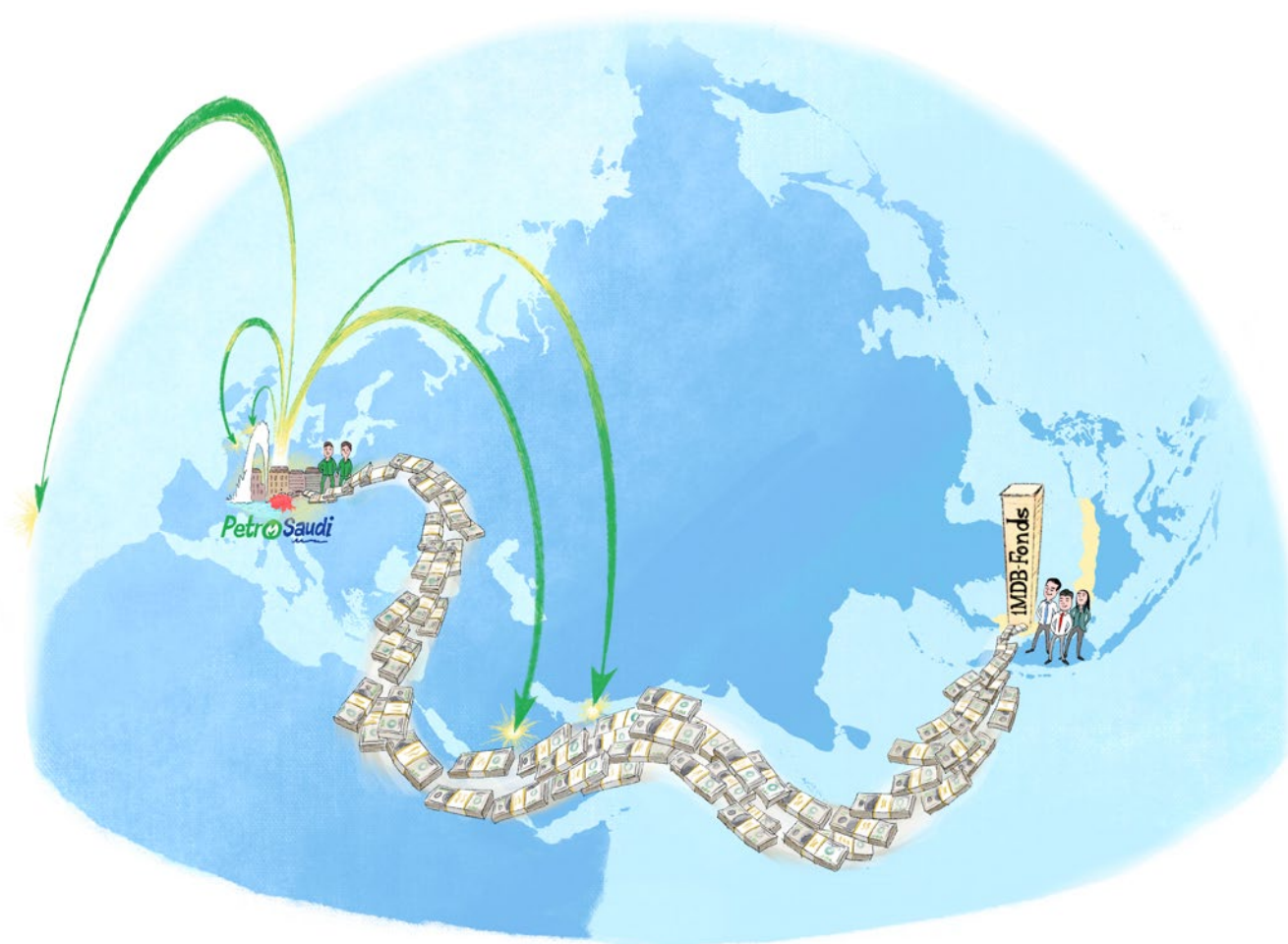
Caso 1MDB: due dirigenti di Petrosaudi condannati dal Tribunale penale federale

Il 28 agosto 2024, la Corte penale del Tribunale penale federale ha emesso la propria sentenza nella causa SK.2023.24 condannando due dirigenti della società Petrosaudi a rispettivamente sei e sette anni di carcere senza sospensione condizionale, per aver sottratto oltre 1,8 miliardi di dollari statunitensi al fondo statale malese 1Malaysia Development Berhad (1MDB). Gli imputati sono stati giudicati colpevoli di frode, complicità in amministrazione infedele e riciclaggio di denaro qualificato.

Il tribunale ha stabilito che i due imputati, insieme ai rappresentanti di 1MDB, hanno orchestrato una frode che ha permesso loro di incassare 1 miliardo di dollari statunitensi a scapito di 1MDB sulla base di una falsa joint venture tra Petrosaudi e 1MDB. Gli imputati hanno altresì contribuito, con atti di amministrazione infedele, alla distrazione di altre due tranches, rispettivamente di 500 e 330 milioni di dollari statunitensi, legittimandole falsamente con presunte opportunità di investimento, al fine di riciclare successivamente tutti i fondi sottratti. In questo contesto, il tribunale ha stabilito che il primo imputato ha commesso 370 reati di riciclaggio di denaro su 12 conti bancari per un valore totale di circa 7 miliardi di dollari, 175 milioni di franchi svizzeri, 80 milioni di sterline del Regno Unito e 12 milioni di euro, mentre il secondo imputato ha commesso 220 reati di riciclaggio di denaro su 11 conti bancari per un valore totale di circa 5 miliardi di dollari, 19,5 milioni di sterline del Regno Unito e 5 milioni di franchi svizzeri.

Il MPC ha sottolineato l'importanza di questa sentenza nel contesto di procedimenti penali complessi con collegamenti internazionali. Un'indagine approfondita che, oltre a numerosi interrogatori in Svizzera e all'estero, ha richiesto l'esame di centinaia di migliaia di documenti, compresi quelli provenienti dall'assistenza giudiziaria internazionale, nonché un'analisi forense completa dei flussi finanziari. La presunzione di innocenza si applica agli imputati fino al passaggio in giudicato della sentenza.

¹⁰ Abbreviazione del termine tedesco «Geldwäscherei»



Ambito di reato **Riciclaggio di denaro**

Due dirigenti della società Petrosaudi sono stati giudicati colpevoli di aver sottratto, insieme ai rappresentanti di fondo statale malese 1Malaysia Development Berhad (1MDB), oltre 1,8 miliardi di dollari statunitensi al fondo (cfr. pag. 25).

La Banca Lombard Odier e un suo ex dipendente accusati dinnanzi al Tribunale penale federale

Al termine dell'inchiesta penale, il 26 novembre 2024, il MPC ha depositato presso il Tribunale penale federale un atto d'accusa contro un ex amministratore patrimoniale e la Banca Lombard Odier & Cie SA (di seguito: Lombard Odier), accusati di riciclaggio di denaro aggravato. L'atto d'accusa riguarda i fatti che hanno portato il MPC a deferire Gulnara Karimova, figlia dell'ex presidente della Repubblica dell'Uzbekistan, e un secondo imputato, dinnanzi al Tribunale penale federale il 28 settembre 2023. Entrambi sono accusati di essere coinvolti in un'organizzazione criminale chiamata «Office», attiva in diversi

Paesi. Tra il 2005 e il 2012, avrebbero riciclato in Svizzera valori patrimoniali provenienti da reati commessi da questa organizzazione criminale, il cui capo supremo, secondo l'atto d'accusa del MPC, sarebbe Gulnara Karimova (cfr. comunicato stampa del 28.9.2023).

Secondo l'accusa, le indagini in questo procedimento penale hanno confermato il sospetto che parte del denaro riciclato in Svizzera sia stato trasferito attraverso relazioni bancarie presso Lombard Odier a Ginevra. La banca e uno dei suoi ex collaboratori avrebbero svolto un ruolo decisivo nell'occultamento dei proventi delle attività illecite dell'organizzazione criminale «Office».

Secondo l'accusa del MPC, l'imputato, un ex amministratore patrimoniale che ha lavorato nel dipartimento clienti privati di Lombard Odier tra il 2008 e il 2012, avrebbe commesso atti volti ad ostacolare l'identificazione dell'origine, la scoperta e la confisca di valori patrimoniali che sapeva essere proventi di reato. I fatti contestati sarebbero costitutivi di riciclaggio di denaro aggravato, ai sensi dell'art. 305^{bis} n. 1 e 2 CP.

Nello stesso contesto, Lombard Odier non avrebbe adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per impedire la commissione di atti di riciclaggio di denaro aggravato all'interno della banca. Quest'ultima è pertanto accusata di riciclaggio di denaro aggravato ai sensi dell'art. 305^{bis} n. 1 e 2 CP in combinato disposto con la responsabilità penale dell'impresa ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 CP. La presunzione di innocenza si applica fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Il caso Petrobas: PKB Private Bank AG condannata per responsabilità penale d'impresa in relazione al reato di riciclaggio di denaro aggravato

Con decreto d'accusa del 28 marzo 2024, il MPC ha condannato PKB Private Bank AG (PKB) al pagamento di una multa di 750 000 franchi svizzeri. Dall'inchiesta penale condotta dal MPC emerge che, tra il 2011 e il 2014, nello svolgimento delle sue attività, la banca non ha adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per evitare che due dei suoi collaboratori – un consulente alla clientela responsabile dello sviluppo delle relazioni con i clienti sudamericani e il suo diretto superiore – commettessero il reato di riciclaggio di denaro aggravato.

La condanna di PKB si inserisce in un contesto più ampio di procedimenti condotti dal MPC in relazione al complesso Lava Jato.

Trasferimento della responsabilità penale dell'impresa in caso di fusione

Con sentenza SK.2020.62 del 27 giugno 2022, la Corte penale del Tribunale penale federale aveva dichiarato quattro imputati colpevoli di riciclaggio di denaro aggravato, due di loro erano stati inoltre dichiarati colpevoli di partecipazione a un'organizzazione criminale e un terzo anche di sostegno a un'organizzazione criminale. Da parte sua, Credit Suisse AG era stata condannata per violazione dell'art. 102 CP (responsabilità d'impresa) in relazione al reato di riciclaggio di denaro aggravato (per ulteriori dettagli, si veda il Rapporto di gestione del MPC 2022 a pagina 24). Gli imputati, tra cui Credit Suisse AG, hanno presentato appello contro la sentenza del tribunale di prima istanza.

La banca, interpellata dalla Corte d'appello a seguito dell'intervento del MPC, ha chiesto principalmente l'abbandono del procedimento penale, in quanto la responsabilità penale ai sensi dell'art. 102 CP può riguardare solo una persona giuridica, ovvero la persona giuridica «Credit Suisse AG». Poiché la personalità giuridica si era estinta con lo scioglimento e la radiazione dal registro di commercio, la situazione era analoga al caso di morte di una persona fisica e, di conseguenza, anche l'azione penale doveva estinguersi.

Con decisione CN.2024.18 del 19 agosto 2024, la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha respinto la richiesta d'abbandono del procedimento. In sostanza, secondo la valutazione del tribunale, la fusione mediante incorporazione non impedisce necessariamente la continuità dell'attività economica e funzionale della società. Sebbene l'acquisizione di una società comporti il suo scioglimento (senza liquidazione), tutte le sue attività e passività vengono trasferite alla società acquirente mediante successione universale. Di conseguenza, la società imputata non ha cessato di esistere il giorno dello scioglimento di Credit Suisse AG, nonostante la modifica della sua ragione sociale. In effetti, l'attività economica della banca è stata assorbita nell'attività economica di UBS AG, che persegue lo stesso scopo aziendale, e continuerà in questa nuova forma. Al momento della stesura del presente rapporto, il Tribunale federale, a cui la banca ha presentato ricorso contro la decisione CN.2024.18 della Corte d'appello, non si è ancora pronunciato sulla questione in oggetto (procedimento 7B_946/2024).

Nonostante il ricorso pendente presso il Tribunale federale, che non ha concesso l'effetto sospensivo richiesto dalla banca, la Corte d'appello ha ritenuto che il procedimento penale CA.2023.20 contro UBS AG deve proseguire. Il dibattimento d'appello si è svolto dal 1° al 7 ottobre 2024. Una delle persone condannate ha ritirato il proprio appello, in quanto membro dell'organizzazione criminale e partecipante alla stessa. La sentenza di primo grado pronunciata nei suoi confronti è passata in giudicato. Il 26 novembre 2024 la Corte d'appello ha emesso la sentenza. UBS AG è stata assolta dall'accusa di violazione dell'art. 102 CP in relazione al reato di riciclaggio di denaro aggravato.

La corte ha ritenuto che, in considerazione del decesso della dipendente accusata di aver commesso il reato di riciclaggio di denaro, non fosse possibile esaminare la violazione dell'art. 102 cpv. 2 del CP contestata alla banca senza violare la presunzione di innocenza della defunta. La Corte d'appello ha inoltre confermato parzialmente la condanna di un ex direttore di un'altra banca svizzera per sostegno a un'organizzazione criminale e quella di un cittadino bulgaro per partecipazione alla stessa organizzazione e riciclaggio di denaro aggravato. La sentenza non è definitiva.

2.3 Ambito di reato Corruzione internazionale (IK¹¹)

La Svizzera, quale importante piazza finanziaria e sede di diverse grandi imprese attive in rilevanti settori economici (ad es. trading di materie prime, industria farmaceutica o microtecnologia), è regolarmente al centro dell'attenzione internazionale.

L'ambito di reato Corruzione internazionale si occupa di casi di corruzione di pubblici ufficiali stranieri ai sensi dell'articolo 322^{septies} CP (punibile dal 1.7.2006) e dei reati ad essa connessi. I procedimenti in questo ambito vengono spesso aperti sulla base di informazioni provenienti da richieste di assistenza giudiziaria estere, da comunicazioni inviate al MPC dal MROS o da denunce.

Un elemento di fondamentale importanza nei casi di corruzione internazionale è la cooperazione coordinata tra autorità di perseguimento penale degli Stati in questione. Se nello Stato estero di appartenenza dell'ufficiale corrotto manca la volontà di perseguimento penale, le indagini del MPC per corruzione, come pure la condanna e la restituzione di eventuali somme corruttive sequestrate in Svizzera vengono fortemente ostacolate o addirittura impediti. Le inchieste penali condotte in questo ambito hanno spesso uno stretto legame con quelle dell'ambito di reato Riciclaggio di denaro.

Viste la portata internazionale di tali procedimenti e la crescente rilevanza delle *global resolution*, ossia la risoluzione dei procedimenti coordinata tra diversi Stati, sono di fondamentale importanza la collaborazione e lo sviluppo di strategie investigative congiunte con le autorità di perseguimento penale estere. Il MPC attribuisce particolare importanza anche al dialogo con le aziende coinvolte nelle inchieste, alla possibilità di autodenunce e alla cooperazione delle imprese nell'ambito di un'inchiesta penale aperta.

Infine, nell'ambito della corruzione internazionale, il MPC segue una strategia proattiva in quanto, se possibile e opportuno, informa spontaneamente le autorità di perseguimento penale estere sui mezzi di prova disponibili e sulla possibilità di presentare una richiesta di assistenza giudiziaria.

Decreti d'accusa contro due società internazionali per responsabilità d'impresa

Nell'anno in esame il MPC ha condannato due società internazionali aventi sede in Svizzera in relazione alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri con decreti d'accusa. All'inizio di marzo 2024, ha condannato Gunvor SA al pagamento di una multa di 4,3 milioni di franchi svizzeri e a una richiesta di risarcimento di 82,3 milioni di franchi svizzeri. L'inchiesta del MPC ha rivelato che la società di trading di materie prime con sede a Ginevra non ha adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e indispensabili per prevenire la corruzione di pubblici funzionari stranieri al suo interno almeno dal febbraio 2013 al febbraio 2017 (art. 322^{septies} cpv. 1 CP in combinato disposto con l'art. 102 cpv. 2 CP) in relazione alle sue attività commerciali nell'industria petrolifera ecuadoriana. Questa condanna si inserisce nel quadro di un'azione coordinata con le autorità statunitensi.

All'inizio di agosto 2024, il MPC ha emesso un decreto d'accusa contro Glencore International AG (Glencore) per responsabilità d'impresa e ha condannato la società di commercio di materie prime con sede a Zugo al pagamento di una multa pari a 2 milioni di franchi svizzeri e a un risarcimento pari a 150 milioni di dollari. Glencore non aveva adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e indispensabili in relazione alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri da parte di un partner commerciale nel contesto dell'acquisizione, effettuata da quest'ultimo, di quote di minoranza in due società minerarie nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) nel 2011. Allo stesso tempo, il MPC ha emesso un decreto d'abbandono per quanto riguarda altre due fattispecie parziali in merito alle attività commerciali di Glencore nella RDC tra il 2007 e il 2017.

11 Abbreviazione del termine tedesco «Internationale Korruption»



Ambito di reato Corruzione internazionale

Il MPC ha emesso un decreto d'accusa contro Glencore International AG per responsabilità d'impresa. Le carenze organizzative della società di materie prime con sede a Zugo hanno facilitato la corruzione di pubblici ufficiali stranieri da parte di un partner commerciale nel contesto dell'acquisizione, da parte di quest'ultimo, di quote di minoranza in due società minerarie nella Repubblica Democratica del Congo (cfr. pag. 28).

Necessità di aumentare la multa massima, di una legislazione per gli informatori e di un DPA svizzero

Anche se il Parlamento e il Consiglio federale si sono ripetutamente espressi a sfavore, il MPC rimane fedele alla sua posizione: per combattere la corruzione internazionale in modo più efficace e duraturo, sono necessari nuovi strumenti, in particolare nel diritto penale d'impresa. Il MPC ha già sottolineato più volte che la multa massima di 5 milioni di franchi svizzeri prevista dalla legge per il reato di responsabilità d'impresa è inadeguata considerando che le aziende chiamate a rispondere penalmente sono per lo più multimilionarie. Il MPC ritiene inoltre auspicabile l'introduzione di una legislazione a tutela dei segnalatori d'illeciti.

Non da ultimo, il MPC continua a ritenere urgente la possibilità di trovare una soluzione transattiva con le aziende che denunciano direttamente i casi sospetti nell'ambito del diritto penale d'impresa (art. 102 CP) o che collaborano pienamente con le autorità giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta penale, evitando così una condanna. Nell'ambito della transazione, il MPC propone che le società siano obbligate a pagare un importo pari alla multa e a restituire i profitti realizzati illegalmente. Inoltre, dovrebbero riparare i danni causati dalle loro attività e riformare la struttura aziendale affinché si possa evitare la ripetizione dell'infrazione. La soluzione transattiva negoziata tra il Ministero pubblico e l'azienda deve essere approvata da un tribunale. La sua attuazione richiederà una modifica legislativa.

3 **Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC¹²)**

La divisione raggruppa i quattro ambiti di reato Assistenza giudiziaria internazionale, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità. I procedimenti penali e di assistenza giudiziaria condotti in questo centro di competenza sono generalmente caratterizzati da un elevato grado di complessità. Nei settori del diritto penale internazionale e del terrorismo, la giurisprudenza del Tribunale federale è ancora limitata, il che rappresenta un'ulteriore sfida.

Per l'anno in esame, va sottolineata la condanna, in prima istanza, dell'ex ministro degli Interni del Gambia Ousman Sonko per molteplici crimini contro l'umanità. Questa sentenza, anche se non ancora cresciuta in giudicato, rappresenta un'importante pietra miliare in termini di giurisprudenza a livello nazionale e internazionale e dimostra nuovamente che la Svizzera e il MPC sono in grado di perseguire con competenza le più gravi violazioni del diritto penale internazionale, di portare in giudizio i responsabili e di dimostrare la loro colpevolezza in tribunale. L'imputato è presunto innocente fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Il numero di casi nel settore del terrorismo di matrice jihadista ha raggiunto un nuovo picco nell'anno in esame, motivo per cui gli specialisti nell'ambito di

12 Abbreviazione del termine tedesco «Rechtshilfe, Terrorismus, Völkerstrafrecht und Cyberkriminalität»

Ambito di reato

Assistenza giudiziaria

Alla luce degli attuali fenomeni di criminalità, la padronanza dei processi di assistenza giudiziaria internazionale rappresenta una competenza trasversale di fondamentale importanza per il MPC (cfr. pag. 31).



reato Terrorismo sono stati sollecitati, rendendo necessario il supporto di tutti gli ambiti di reato. Unendo le forze, è stato possibile concludere numerosi procedimenti con decreti d'accusa o rinviarli in accusa al Tribunale penale federale. Le sentenze che ne sono conseguite dimostrano ancora una volta l'alto livello di professionalità del MPC in questo settore molto dinamico e delicato dell'azione penale.

Infine, sono stati molto sollecitati anche gli specialisti dell'ambito di reato Cybercriminalità, che si trovano ad affrontare sfide sempre maggiori a causa dei rapidi progressi tecnologici e delle conseguenti nuove opportunità per i gruppi criminali internazionali, la maggior parte dei quali opera in modo altamente professionale. Ciononostante, in relazione a una serie di attacchi informatici contro aziende svizzere, è stata promossa l'accusa nei confronti di un cittadino franco-israeliano presso il Tribunale penale federale.

3.1 Ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH¹³)

Secondo la struttura organizzativa del MPC, le richieste di assistenza giudiziaria internazionale sono trattate dagli specialisti dell'ambito di reato Assistenza giudiziaria. Se la richiesta è direttamente collegata a un procedimento condotto in un'altra divisione o un ambito di reato, essa viene di norma trasferita alla persona responsabile del procedimento. In questo modo, è garantito il coordinamento dei procedimenti e lo svolgimento delle singole fasi è più efficiente. In determinati procedimenti più complessi, in cui l'onere amministrativo legato alla procedura di assistenza giudiziaria potrebbe compromettere il procedimento penale, viene istituita una task force.

Alla luce degli attuali fenomeni legati alla criminalità, la padronanza dei processi di assistenza giudiziaria internazionale rappresenta una competenza trasversale di fondamentale importanza per il MPC. Gli specialisti nell'ambito di reato Assistenza giudiziaria condividono le loro conoscenze attraverso la consulenza, lo studio della giurisprudenza, la formazione e il sostegno di vari servizi e sono a disposizione dell'intero MPC (soprattutto dell'OAB). Viceversa, nei casi in cui per dare seguito a richieste estere di assistenza giudiziaria occorrono conoscenze specifiche, si fa ricorso agli specialisti di altri ambiti.

Il Tribunale federale e il Tribunale penale federale sostengono l'assistenza giudiziaria in relazione a «Suisse Secrets»

Nel febbraio 2022, l'ufficio del procuratore generale di Monaco di Baviera si era rivolto al MPC con una richiesta di assistenza giudiziaria e aveva chiesto la consegna di documenti bancari relativi a diversi conti detenuti da un ex manager di Siemens presso una banca svizzera. L'imputato avrebbe depositato oltre 54 milioni di franchi svizzeri su tali conti che, secondo le autorità di perseguimento penale tedesche, non potevano provenire da fonti legali. Il manager era già stato condannato in Germania alcuni anni prima per aver corrotto funzionari pubblici stranieri in operazioni commerciali internazionali. Le autorità di perseguimento penale tedesche ritengono che egli si sia arricchito personalmente in relazione a tali tangenti.

Pochi giorni dopo l'arrivo della richiesta di assistenza giudiziaria presso il MPC, il giornale tedesco «Süddeutsche Zeitung» ha pubblicato, con il titolo «Suisse Secrets», i risultati delle analisi dei dati di oltre 30 000 clienti di questa banca svizzera, trapelati da una fonte anonima l'anno precedente. Da questi risultati è emerso che l'ex manager in questione aveva sul suo conto bancario in Svizzera un patrimonio di circa 54 milioni di franchi svizzeri, che non poteva essere giustificato dal suo stipendio.

Le richieste di assistenza giudiziaria basate su procedimenti penali esteri che si fondano su dati rubati sono contrarie al principio della buona fede e, in generale, devono essere respinte. Tuttavia, se la richiesta di assistenza giudiziaria non si basa esclusivamente su dati rubati, ma anche su elementi indipendenti, secondo la decisione del MPC, la situazione risulta diversa. Il MPC ha fondato la propria decisione sulla giurisprudenza del cosiddetto caso Panama Papers, in cui l'autorità richiedente si era basata su dati pubblicati su Internet. Inoltre, nel caso in esame, i documenti del conto in questione erano già stati raccolti dal MPC nell'ambito di un procedimento penale del 2005 e di un procedimento di assistenza giudiziaria del 2006 e quindi erano già a sua disposizione. Il MPC ha quindi autorizzato il rilascio dei documenti bancari richiesti nella sua decisione finale del dicembre 2022, contro la quale l'ex dirigente di Siemens ha presentato ricorso al tribunale penale federale, sostenendo che la richiesta di assistenza giudiziaria si basava su dati rubati ed era quindi contraria al principio della buona fede. Il Tribunale penale federale ha respinto il ricorso nel marzo 2024 e ha dichiarato conforme la concessione di assistenza giudiziaria (RR.2023.8). L'imputato ha quindi presentato ricorso al Tribunale federale, il quale però non è entrato in materia, in quanto il caso non era «particolarmente significativo», uno dei requisiti per presentare ricorso al Tribunale federale (1C_184/2024).

13 Abbreviazione del termine tedesco «Rechtshilfe»

3.2 Ambito di reato Terrorismo (TE)

Il numero di casi nell'ambito di reato Terrorismo è aumentato anche lo scorso anno. I procedimenti riguardano principalmente casi di terrorismo di matrice jihadista. Anche nell'anno in esame il MPC ha potuto ottenere sentenze decisive in diversi procedimenti penali. Nel 2024, altri temi centrali per questo ambito di reato sono stati la gestione degli imputati minorenni e il relativo scambio con le procure minorili responsabili di perseguirli, nonché i lavori sulla legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate.

Il numero di casi, che da anni è in aumento, dimostra che il fenomeno del terrorismo di matrice jihadista è sempre molto presente in Svizzera. L'ambito di reato Terrorismo continua ad essere una priorità strategica per il MPC.

Dal punto di vista tematico, i procedimenti coprono un ampio spettro di fattispecie, che includono il reclutamento per le organizzazioni terroristiche vietate, il finanziamento delle stesse, la propaganda, i viaggiatori motivati dalla jihad o i rimpatriati. In alcuni casi, si prendono in considerazione le possibili pianificazioni di attentati.

Una stretta e continua collaborazione con le autorità partner nazionali e internazionali è essenziale per la gestione dei procedimenti nel settore del terrorismo. Anche nel 2024, i collaboratori di questo ambito di reato hanno investito molto nei necessari scambi di informazioni.

Diversi procedimenti dinnanzi al Tribunale penale federale

Nell'anno in esame il MPC ha ottenuto diverse sentenze riguardanti l'ambito di reato Terrorismo. Tra queste, una sentenza d'appello (sentenza CA.2023.15), decisiva su diversi punti, in relazione a un imputato di nazionalità turca domiciliato nel canton Sciaffusa. Il MPC aveva promosso l'accusa nei suoi confronti nel dicembre 2022 (comunicato stampa del MPC del 20.12.2022), contestandogli, tra i diversi reati, di aver fabbricato e divulgato una grande quantità di materiale di propaganda per i gruppi vietati «Al-Qaïda» e «Stato islamico» (SI) o le organizzazioni associate. Dopo la sentenza di colpevolezza pronunciata contro l'imputato il 30 maggio 2023 dalla Corte penale (sentenza SK.2022.55), l'appello del MPC è stato accolto su tre punti: la pena detentiva pronunciata è stata aumentata da 28 a 36 mesi. In merito alle rappresentazioni di violenza contestate, la Corte d'appello ha negato la necessità di descrivere ogni file individualmente. Per quanto

riguarda la questione di stabilire se l'art. 2 della legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» e le organizzazioni associate (legge Al-Qaïda/SI) costituisca un reato ai sensi dell'art. 66a CP (espulsione obbligatoria), la giurisprudenza è stata precisata: l'art. 2 della legge Al-Qaïda/SI, sebbene non sia esplicitamente incluso nell'elenco dell'art. 66a CP, è in linea di principio riconosciuto come reato elencato (colmando così una lacuna giudiziaria). La sentenza della Corte d'appello è passata in giudicato.

Un'ulteriore sentenza riguarda due sorelle domiciliate nel canton Vaud. Conformemente all'atto d'accusa del MPC, la Corte penale le ha dichiarate colpevoli di aver sostenuto l'organizzazione terroristica vietata ISIS (sentenza SK.2023.26 del 23.5.2024 e comunicato stampa del Tribunale penale federale dello stesso giorno), poiché si erano unite all'ISIS nella zona di conflitto siriana. La Corte penale ha inflitto alla prima imputata una pena detentiva di 18 mesi e alla seconda di 14 mesi. La sentenza della Corte penale è passata in giudicato.

Nell'agosto 2024 si è svolta anche la prima parte del dibattimento in un procedimento in cui il MPC aveva depositato un atto d'accusa contro due persone nel gennaio 2024 (comunicato stampa del MPC del 25.1.2024). Nell'ambito di tale procedimento, il MPC ha accusato entrambi gli imputati di aver sostenuto finanziariamente l'organizzazione terroristica vietata ISIS, in quanto avevano mandato complessivamente più di 50'000 franchi svizzeri al loro figlio, che combatteva in Siria per l'ISIS, nonché ad altri membri della stessa organizzazione. Poiché solo uno dei due imputati ha potuto essere interrogato durante il dibattimento di agosto, quest'ultimo è stato interrotto. L'udienza è stata ripresa nel gennaio 2025.

Con sentenza del 13 novembre 2024, la Corte penale del Tribunale penale federale ha condannato un cittadino algerino a una pena detentiva di 36 mesi per sostegno al gruppo ISIS. Il MPC aveva depositato un atto d'accusa a suo carico nel luglio 2024 (comunicato stampa del 18.7.2024). Il Tribunale ha seguito l'accusa e ha ritenuto comprovato il fatto che l'imputato avesse tentato di viaggiare dall'Algeria alla Siria, passando per la Turchia, per unirsi all'ISIS come combattente. Non essendoci riuscito, dalla Turchia si è diretto in Europa e in Svizzera, per entrare in contatto con altri membri e sostenitori dell'ISIS. Attraverso Facebook, ha divulgato una grande quantità di materiale di propaganda. Inoltre, era in possesso di rappresentazioni vietate di atti di violenza. La sentenza non è ancora cresciuta in giudicato. La presunzione di innocenza si applica fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Nel novembre 2024, il MPC ha depositato inoltre un atto d'accusa presso il Tribunale penale federale contro due cittadini svizzeri (comunicato stampa del 19.12.2024). I due imputati, entrambi con precedenti penali rilevanti e domiciliati nel canton Zurigo, sono stati accusati di aver prima sostenuto un gruppo terroristico vietato (ISIS) e di avervi successivamente partecipato in qualità di membri. È stato loro contestato di aver voluto recarsi in Siria per unirsi all'ISIS. Inoltre, avrebbero svolto ampie attività di propaganda per l'ISIS e lo avrebbero sostenuto finanziariamente raccogliendo e inoltrando donazioni a suo favore. Entrambi gli imputati sarebbero stati in possesso di rappresentazioni vietate di atti di violenza. La presunzione di innocenza si applica fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Riunioni con i *Single Points of Contact* in materia di lotta al terrorismo

Nel 2024 il MPC ha proseguito le riunioni con i *Single Points of Contact* in materia di lotta al terrorismo (SPOC T). Ogni procura cantonale ha designato uno SPOC T che funge da primo interlocutore per il MPC nel suo cantone in caso di sospetti reati di terrorismo. Durante i loro incontri regolari, il MPC e gli SPOC T discutono sulle esperienze maturate, su questioni in sospeso ed esigenze reciproche. Secondo il MPC, la collaborazione con i Cantoni è molto stretta e costruttiva e quella con gli SPOC T sarà ulteriormente rafforzata in futuro.

Tematica relativa alla gestione di minorenni imputati nel settore del terrorismo

Il MPC è competente solo per il perseguimento penale degli adulti; gli imputati minorenni rientrano nella competenza delle procure minorili cantonali. Nel 2024, le autorità di perseguimento penale minorili si sono trovate sempre più spesso ad affrontare casi di minorenni sospettati di aver commesso reati di terrorismo. In occasione della conferenza stampa annuale del MPC, il procuratore generale della Confederazione ha fatto notare una problematica insita nel sistema, poiché, secondo le attuali competenze definite dalla legge, sia il MPC sia le procure cantonali minorili si occupano di casi di terrorismo di matrice jihadista. In questo contesto, il procuratore generale della Confederazione ha suggerito che sarebbe quindi opportuno centralizzare maggiormente tutte le competenze in questo settore delicato.

Da alcuni anni, il MPC è in stretto contatto con le procure minorili. Il MPC sostiene le procure minorili con una funzione consultiva, fornisce contatti nazionali e internazionali e, se necessario, coordina le indagini nei confronti di adulti che sono in contatto con gli imputati minorenni. In questo contesto, in varie occasioni il MPC ha già raccolto idee e proposte insieme alle procure

minorili su come ottimizzare questi scambi di informazioni, al fine di ottenere un miglior quadro generale della situazione in Svizzera. Ad esempio, le procure minorili potrebbero essere soggette all'obbligo di segnalazione alle autorità federali, in modo da avere, in un unico luogo, una visione globale sistematica di quali procedimenti per terrorismo vengono condotti e in quali cantoni. Nel 2025, il MPC proseguirà questo dialogo con le procure minorili.

Legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate: procedura di consultazione

Nell'anno in esame, il MPC ha partecipato al processo legislativo sulla legge che vieta Hamas in quanto parte della relativa procedura di consultazione. Il MPC è competente per il perseguimento dei reati contro la legge che vieta Hamas e le organizzazioni associate. Analizzerà con attenzione l'impatto che questa nuova fattispecie avrà sulla prassi del MPC e il modo in cui essa si tradurrà nella pratica.

3.3 Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO¹⁴)

Nonostante finora i reati ai sensi del diritto penale internazionale siano sempre stati commessi al di fuori dei confini svizzeri, la Svizzera – quale stato depositario delle Convenzioni di Ginevra – ha dato, con la firma dello Statuto di Roma, un chiaro segnale a favore della repressione penale: la Svizzera non vuole offrire rifugio a presunti colpevoli di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra.

Dall'entrata in vigore del Codice di procedura penale svizzero e della corrispondente modifica del Codice penale svizzero, il 1° gennaio 2011, le autorità federali hanno la competenza esclusiva per perseguire penalmente il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra in tempo di pace. Tuttavia, questo vale solo se l'autore del reato si trova sul territorio svizzero e non viene estradato in un altro Stato o presso un tribunale penale internazionale la cui giurisdizione è riconosciuta dalla Svizzera (art. 264m CP).

14 Abbreviazione del termine tedesco «Völkerstrafrecht»

I reati oggetti dei procedimenti nel campo del diritto penale internazionale sono commessi praticamente sempre all'estero e risalgono, in parte, a molti anni fa. Queste circostanze spesso rendono le inchieste penali onerose e difficili. Una delle sfide più frequenti riguarda in particolare modo la raccolta delle prove. Spesso le dichiarazioni di vittime e testimoni sono l'unico mezzo di prova. A ostacolare le indagini contribuiscono anche fattori come l'eventuale scarsa disponibilità dello Stato in cui è avvenuto il reato a prestare assistenza giudiziaria e/o la durata delle procedure di assistenza giudiziaria, nonché l'entità e la complessità delle indagini penali.

Nel campo del diritto penale internazionale, la complessa fase degli accertamenti preliminari fa sorgere in particolare l'esigenza di determinare se ricorrono gli elementi contestuali dei reati di genocidio, crimine contro l'umanità o crimine di guerra (presupposto della giurisdizione).

Il Tribunale penale federale condanna l'ex ministro degli Interni del Gambia per crimini contro l'umanità

Il 15 maggio 2024, la Corte penale del Tribunale penale federale ha emesso la sua sentenza in prima istanza nella causa SK.2023.23. L'ex ministro degli Interni del Gambia, Ousman Sonko, è stato riconosciuto colpevole di crimini contro l'umanità. Il tribunale ha comminato una pena detentiva di 20 anni e ha espulso l'imputato dal territorio svizzero per 12 anni. Inoltre, il Tribunale penale federale ha condannato Ousman Sonko a risarcire i querelanti per i danni morali subiti.

Nell'atto d'accusa depositato nell'aprile 2023, il MPC aveva accusato l'imputato di aver sostenuto, partecipato o di non essersi opposto, nella sua veste e funzione, ad attacchi sistematici e diffusi nell'ambito delle rapresaglie delle forze armate gambiane contro tutti gli oppositori del regime del presidente Yahya Jammeh. Le accuse si riferiscono a un periodo compreso tra il 2000 e il 2016.

Dopo un processo durato quasi quattro settimane tra gennaio e marzo 2024, il Tribunale penale federale ha giudicato Ousman Sonko colpevole di ripetuti omicidi intenzionali, ripetute torture e ripetute privazioni della libertà, punibili come crimini contro l'umanità. Una parte dei capi d'accusa relativi allo stupro in quanto crimine contro l'umanità è stata abbandonata. Secondo il Tribunale penale federale, non è stato sufficientemente provato che gli atti di violenza sessuale fossero causalmente collegati all'attacco contro la popolazione civile. Pertanto, si tratta di atti extraterritoriali per i quali la Svizzera non ha giurisdizione.

Ambito di reato

Diritto penale internazionale

Nel maggio 2024, il Tribunale penale federale ha condannato l'ex ministro degli Interni del Gambia, Ousman Sonko, a 20 anni di reclusione per crimini contro l'umanità e lo ha espulso dalla Svizzera per dodici anni.



Questa sentenza rappresenta un ulteriore passo importante nella giurisprudenza nazionale e internazionale. Il Tribunale ha consentito l'applicazione retroattiva delle disposizioni del diritto penale internazionale ai reati commessi prima del 2011, facendo riferimento in particolare alla giurisprudenza svizzera nella causa CA.2022.8 (Alieu Koshih).

Secondo il MPC, che ha espresso la sua soddisfazione per il risultato, si tratta di un'ulteriore pietra miliare per la giustizia svizzera nel campo del diritto penale internazionale. Una decisione importante anche per le vittime gambiane, che hanno compiuto notevoli sforzi per partecipare al procedimento e testimoniare. La sentenza dimostra che reati di questo tipo vengono sistematicamente perseguiti e puniti e sottolinea il forte impegno della Svizzera e del MPC in questo ambito. La sentenza non è ancora passata in cresciuta e l'imputato continua quindi a beneficiare della presunzione di innocenza.

Rifaat Al Assad rinviato a giudizio dinnanzi al Tribunale penale federale

A seguito di una denuncia dell'organizzazione non governativa TRIAL International, nel dicembre 2013 il MPC ha aperto un procedimento penale per crimini di guerra contro Rifaat Al Assad, ex comandante delle brigate di difesa (in arabo: «Saraya al Difaa») e vicepresidente della Repubblica Araba Siriana dal 1984 al 1998, sospettato di crimini di guerra presumibilmente commessi in qualità di comandante delle operazioni ad Hama nel febbraio 1982. Il procedimento penale è stato avviato sulla base del principio di universalità e di imprescrittibilità dei crimini di guerra. Un controllo di polizia effettuato in tale contesto ha rivelato che l'imputato si trovava sul territorio svizzero al momento dell'apertura dell'indagine. Diverse vittime si sono costituite accusatrici private nel procedimento penale del MPC.

L'11 marzo 2024, il MPC ha deferito Rifaat Al Assad al Tribunale penale federale, accusandolo di aver ordinato uccisioni, torture, trattamenti crudeli e detenzioni illegali in relazione al conflitto armato e all'attacco generalizzato contro la popolazione della città di Hama, in Siria, nel febbraio 1982, in qualità di comandante delle brigate di difesa e di comandante delle operazioni ad Hama. In questo contesto, diverse migliaia di civili sarebbero state vittime di vari abusi, che vanno dall'esecuzione immediata alla detenzione e alla tortura in centri appositamente istituiti, come riferito in numerose testimonianze. L'imputato è presunto innocente fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Un portale web per le testimonianze relative a violazioni nell'ambito del diritto penale internazionale

Una delle sfide ricorrenti nel campo del diritto penale internazionale è la raccolta delle prove. Le dichiarazioni delle vittime e dei testimoni di crimini di guerra e di altre violazioni del diritto penale internazionale sono spesso l'unico materiale a disposizione delle autorità di perseguimento penale. Dal 1° ottobre 2024, il processo di raccolta delle informazioni e delle testimonianze è stato ottimizzato e modernizzato grazie a un progetto congiunto tra fedpol, la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) e il MPC. Il primo rilevamento viene effettuato tramite un portale web sul sito di fedpol, che funge da primo punto di contatto tra le vittime e le autorità di perseguimento penale. L'accesso al portale e la trasmissione delle informazioni avvengono tramite una scheda tascabile contenente un breve testo esplicativo e un codice QR che conduce alla homepage del portale web di fedpol. Una nuova soluzione che consente alle vittime o ai testimoni di crimini di guerra di depositare facilmente le loro dichiarazioni ed eventuali prove sugli eventi che hanno vissuto.

Con questa iniziativa la SEM, fedpol e il MPC vogliono essere più proattivi nel perseguire i crimini di guerra o altri reati nell'ambito del diritto penale internazionale. L'obiettivo principale di questa procedura è quello di raccogliere e salvaguardare tutte le dichiarazioni e le prove per poter rispondere in modo rapido e mirato alle eventuali esigenze dei procedimenti penali o a successive richieste di assistenza giudiziaria, in particolare da parte della Corte penale internazionale o degli Stati richiedenti.

3.4 Ambito di reato Cybercriminalità (CY)

In una società sempre più digitalizzata, in cui le nuove tecnologie hanno un ruolo centrale, gli attacchi informatici sono in continuo aumento. La dimensione internazionale delle indagini e la loro complessità tecnologica richiedono risorse altamente specializzate.

In una società globale sempre più connessa e digitalizzata, la criminalità informatica è in aumento. I dati recentemente raccolti dall'Ufficio federale di statistica (UST) confermano questa tendenza.¹⁵ Oltre alle innegabili e sempre maggiori opportunità per il grande pubblico,

¹⁵ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/criminalita-diritto-penale/polizia/criminalita-digitale.html>

gli sviluppi tecnologici offrono nuovi strumenti ai cybercriminali, che sono sempre più in grado di sviluppare soluzioni complesse a discapito delle vittime degli attacchi. È probabile che questa tendenza continui nei prossimi anni e sia rafforzata dall'uso crescente di nuove piattaforme e strumenti innovativi, tra cui in particolare l'intelligenza artificiale.

Le principali sfide che il MPC deve affrontare nella lotta contro la cybercriminalità sono l'identificazione degli autori degli attacchi informatici, il rilevamento delle tracce, le ramificazioni internazionali e la lentezza dell'assistenza giudiziaria. In questo contesto, nel 2024 il MPC ha proseguito le indagini sui procedimenti condotti in particolare nell'ambito del ransomware e ha aperto nuovi procedimenti, basandosi in particolare sull'art. 24 CPP e sui criteri di applicazione di tali disposizioni stabiliti dalla giurisprudenza del Tribunale penale federale. Il ransomware rappresenta attualmente una seria minaccia informatica non solo per le aziende, ma anche per le infrastrutture sensibili. I gruppi specializzati in ransomware sono diventati più professionali, sia in termini di infrastrutture che di sviluppo e funzionamento di malware. Sono inoltre supportati dalla crescente diffusione e dall'uso dell'intelligenza artificiale, uno strumento che consente lo sviluppo di nuovi e sofisticati codici ransomware.

L'approccio interdisciplinare è essenziale

Il fenomeno degli attacchi ransomware è solitamente opera di gruppi organizzati professionalmente. Le autorità devono quindi affrontare numerose sfide in questo ambito. Si tratta di un settore in cui le autorità di perseguimento penale devono sempre più adattarsi e diventare interdisciplinari. La cooperazione con i partner a livello nazionale e internazionale e il dialogo tra i vari attori e settori coinvolti nella lotta alla cybercriminalità sono la chiave del successo. In questo contesto, il MPC ha effettuato delle consultazioni interne sulla possibile applicazione dell'articolo 260^{ter} CP (organizzazioni criminali e terroristiche) ai casi di ransomware. Tuttavia, i criteri molto restrittivi stabiliti dalla legge e dalla giurisprudenza del Tribunale federale richiedono un'analisi approfondita di ogni singolo caso, in particolare per individuare, tra l'altro, la struttura e l'organizzazione dei gruppi di ransomware perseguiti, le relazioni gerarchiche tra i loro membri, le funzioni specifiche di questi ultimi, la segretezza della struttura e dei suoi membri.



Ambito di reato Cybercriminalità

Il MPC accusa un imputato di aver contattato telefonicamente numerose aziende in Svizzera, spacciandosi per un collaboratore della loro banca.

Con un pretesto, lui e i suoi complici avrebbero ottenuto l'accesso al sistema di e-banking dell'azienda e avrebbe permesso ai suoi partner di effettuare il trasferimento di ingenti somme di denaro in favore di relazioni bancarie sotto il loro controllo (cfr. pag. 37).

Complessità delle indagini e risorse specializzate: un difficile equilibrio

Il perseguimento di casi che sottostanno alla giurisdizione federale, in particolare i casi di ransomware, richiede indagini molto complesse, con ramificazioni internazionali. Il contributo di investigatori altamente specializzati e con ampie conoscenze tecniche è quindi un fattore essenziale. Nell'anno in esame, l'ambito di reato Cybercriminalità si è confrontato per la prima volta con una mancanza di risorse specializzate presso la PGF, in particolare nel contesto di un procedimento che era stato assunto su richiesta di un Cantone. Tuttavia, la collaborazione con il la PGF a livello operativo rimane soddisfacente. Un risultato importante è stato raggiunto con l'istituzione di un nuovo cybercommissariato specializzato, operativo dal 1° gennaio 2025. Sebbene l'istituzione di questo nuovo commissariato non abbia portato a un aumento delle risorse disponibili, ha comunque lanciato un segnale nella direzione della crescente specializzazione, diventata necessaria in un settore sempre più complesso e strategico.

Phishing in tempo reale su scala internazionale: risultato importante

Nel 2022, il MPC ha avviato un procedimento penale a seguito di una serie di casi di phishing su larga scala (acquisizione illecita di dati personali, in particolare di dati di login) effettuati tramite falsi siti web di accesso all'e-banking. Numerosi clienti bancari svizzeri sono stati colpiti e hanno subito perdite finanziarie per un totale di circa 2,4 milioni di franchi svizzeri. Grazie alla cooperazione internazionale tra MPC, fedpol, Europol ed Eurojust, è stato identificato lo sviluppatore e venditore del software di phishing utilizzato. L'imputato, un cittadino britannico, è accusato di reati analoghi in un procedimento penale condotto dalle autorità britanniche. Grazie ai risultati delle indagini britanniche e svizzere, è stato arrestato nel Regno Unito, dove dovrà rispondere delle proprie condotte dinanzi alla giustizia. Le autorità britanniche hanno accettato di occuparsi del procedimento penale svizzero. Il procedimento del MPC è stato chiuso. Questo risultato dimostra l'importanza e l'efficacia della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità informatica.

Atto d'accusa per diversi casi di social engineering

Al termine di un procedimento costituito da numerosi casi cantonali assunti dal MPC, il 4 aprile 2024 quest'ultimo ha depositato presso il Tribunale penale federale un atto d'accusa contro un cittadino franco-israeliano in relazione a una serie di cyberattacchi a società svizzere. L'imputato è accusato di aver contattato telefonicamente, quale membro di un gruppo di social engineering, numerose aziende in Svizzera tra il dicembre 2016 e l'agosto 2018, spacciandosi per un collaboratore della loro banca. Con il pretesto di una modifica al sistema di e-banking (migrazione), avrebbe indotto il collaboratore responsabile dei pagamenti a concedergli l'accesso al suo computer a sua insaputa, inserendo un indirizzo URL abbreviato che ha provocato l'installazione di un software di controllo da remoto. In questo modo, avrebbe consentito agli altri membri del gruppo – che non è stato possibile identificare nonostante le indagini e le richieste di assistenza giudiziaria – di aprire una o più sessioni di e-banking sui conti delle società in questione per effettuare il trasferimento di ingenti somme di denaro, addebitando tali conti a favore di rapporti bancari sotto il loro controllo in Svizzera e all'estero. In tal modo, l'imputato avrebbe contribuito in modo attivo e indispensabile alle appropriazioni indebite commesse dagli altri autori per un totale di oltre 5 milioni di franchi svizzeri a danno di sette società domiciliate in Svizzera, permettendo inoltre numerosi altri tentativi di appropriazione indebita. A fronte di un mandato di cattura internazionale, l'imputato è stato ricercato, arrestato ed estradato in

Svizzera, dove è stato detenuto per diversi mesi nel 2022. I fatti che gli sono contestati costituiscono la fattispecie di acquisizione illecita di dati (art. 143 CP), accesso indebito a un sistema per elaborazione di dati (art. 143^{bis} cpv. 1 e 2 CP) e abuso di un impianto per l'elaborazione di dati (art. 147 cpv. 1 e 2 CP). La presunzione di innocenza si applica fino al passaggio in giudicato della sentenza.

4 Divisione Analisi finanziaria forense (FFA¹⁶)

Seguire la traccia del denaro è generalmente il primo compito degli analisti della divisione FFA nei procedimenti penali. Il loro campo di attività è tuttavia molto più esteso. Le loro analisi sono indispensabili per il buon esito dei procedimenti, soprattutto nel settore dei reati economici. Le competenze della FFA sono sempre più utilizzate anche nell'ambito delle organizzazioni criminali, delle violazioni di sanzioni ed embarghi, del finanziamento del terrorismo, del diritto penale internazionale e della Protezione dello Stato. In totale, nell'anno 2024 i collaboratori della FFA sono stati coinvolti in 136 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria.

La FFA opera principalmente come fornitrice di servizi per le divisioni che gestiscono i procedimenti, ma, con le sue competenze, fornisce anche supporto alla Direzione e alla Segreteria generale. Le analiste e gli analisti della FFA vengono coinvolti indipendentemente dal reato oggetto di indagine, al fine di fornire un supporto ai responsabili della procedura grazie alle loro competenze. Elaborano analisi che, presentate sotto forma di rapporti o grafici, fungono da base di lavoro e vengono infine inserite negli atti procedurali. I collaboratori intervengono fin dalla pianificazione e attuazione di misure di messa in sicurezza delle prove, come ad esempio il sequestro di documenti durante le perquisizioni domiciliari o anche nell'ambito di richieste di assistenza giudiziaria. Essi forniscono supporto anche durante gli interrogatori che presentano aspetti economici e finanziari. Inoltre, forniscono un contributo significativo, in particolare nei procedimenti complessi, negli atti d'accusa, nei decreti

16 Abbreviazione del termine tedesco «Forensische Finanzanalyse»

d'accusa, nella preparazione di udienze in tribunale e nell'esecuzione delle sentenze. Per poter dimostrare la commissione di reati penali, è indispensabile seguire i flussi di denaro e fornire prove della loro origine criminale.

Nel 2024 la FFA ha contribuito con le proprie competenze a 136 procedimenti penali e richieste di assistenza giudiziaria. Il numero di richieste di supporto alla divisione FFA in quasi tutti gli ambiti di reato è in aumento da anni. Allo stesso tempo, i procedimenti penali in cui gli specialisti sono chiamati a intervenire diventano sempre più complessi e sempre più lunghi. Ciò è avvenuto anche nell'anno in esame, il che ha rappresentato una sfida enorme per la divisione e ha richiesto una gestione molto efficiente di risorse rimaste invariate per oltre dieci anni. Per evitare un'ulteriore e sempre più problematica frammentazione delle risorse della FFA tra i procedimenti, la Direzione del MPC ritiene essenziale aumentare il personale di questa divisione a partire dal 2025.

Contributo indispensabile in diversi procedimenti penali

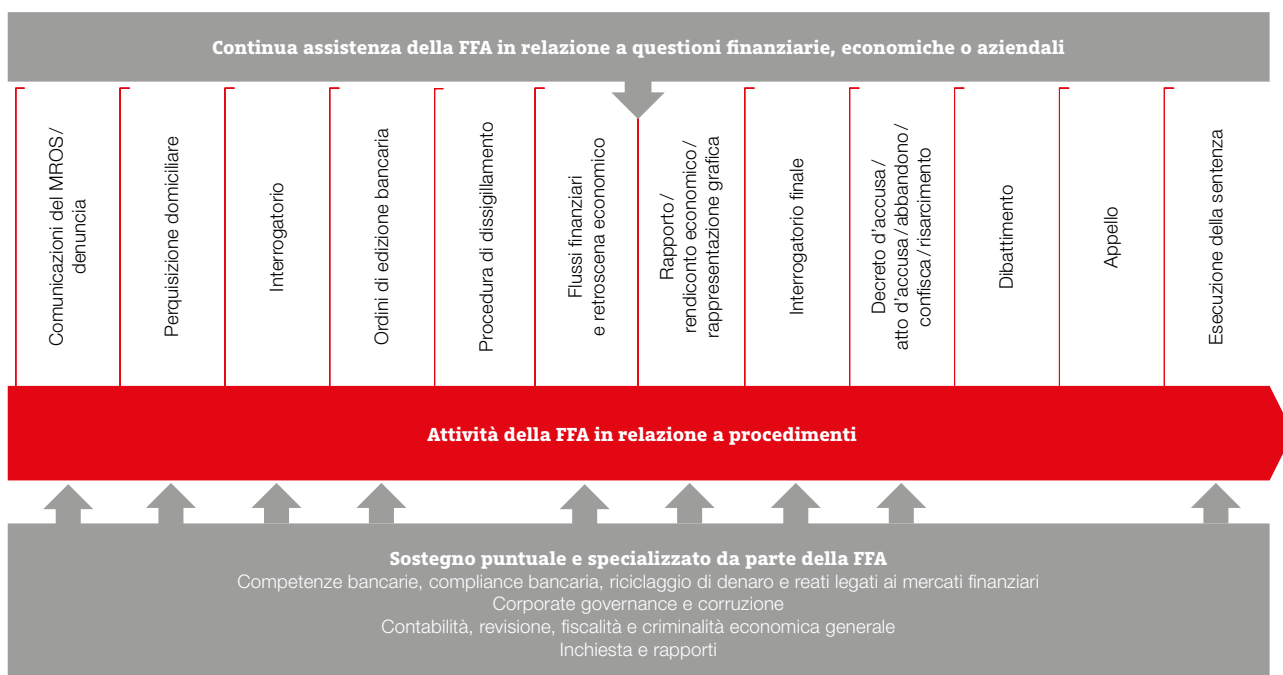
Nell'anno in esame, circa un terzo delle risorse della FFA è stato impiegato per casi eccezionalmente complessi, relativi alla responsabilità penale d'impresa. Ad esempio, la FFA ha dato un contributo fondamentale al procedimento penale relativo al fondo sovrano malese 1MDB (cfr. pag. 25), redigendo diversi rapporti e supportando la

gestione del procedimento durante il processo. In relazione ai decreti d'accusa contro Glencore International AG (cfr. pag. 28) e Gunvor SA (cfr. pag. 28), gli analisti hanno dato un contributo significativo al trattamento delle fattispecie penali di corruzione e responsabilità d'impresa (art. 102 CP). La FFA ha anche svolto un ruolo centrale nello sviluppo della metodologia da applicare agli elaborati e complessi calcoli e motivazioni per le richieste di risarcimento e le multe.

In diversi altri procedimenti penali, la divisione ha contribuito in modo significativo all'elaborazione dei decreti d'accusa e ha sostenuto i responsabili dei procedimenti in numerose audizioni.

Istituita nel 2020 e ora pienamente operativa, l'organizzazione specialistica della FFA, con i suoi 13 campi di specializzazione costituisce il ponte tra le necessità dei giuristi e il potenziale contributo degli analisti FFA. Essa garantisce inoltre che le conoscenze di base e specialistiche nel settore di competenza della FFA rimangano aggiornate e disponibili per l'organizzazione. Nell'anno in esame, il MPC ha particolarmente beneficiato del lavoro degli Specialisti in un settore (SFG). Ad esempio, il SFG «Strumenti di indagine e nuove tecnologie» ha dato un contributo fondamentale al progetto JF08: Futuro Dinero, che consentirà la visualizzazione e l'analisi interattiva delle transazioni bancarie, semplificando così il trattamento di grandi volumi di transazioni.

Fasi procedurali



5 Divisione Segreteria generale (GS¹⁷)

I vari settori che compongono la Segreteria generale affiancano le divisioni che conducono i procedimenti duplice approccio: circa la metà del personale della Segreteria generale eroga servizi operativi diretti nell'ambito dei procedimenti e l'altra metà assicura il funzionamento del MPC quale autorità indipendente e autogestita. A tale scopo, sviluppa e implementa strumenti di lavoro moderni che contribuiscono a una maggiore efficienza ed efficacia nell'adempimento del suo mandato principale.

5.1 MPC Trasformazione e Progetti

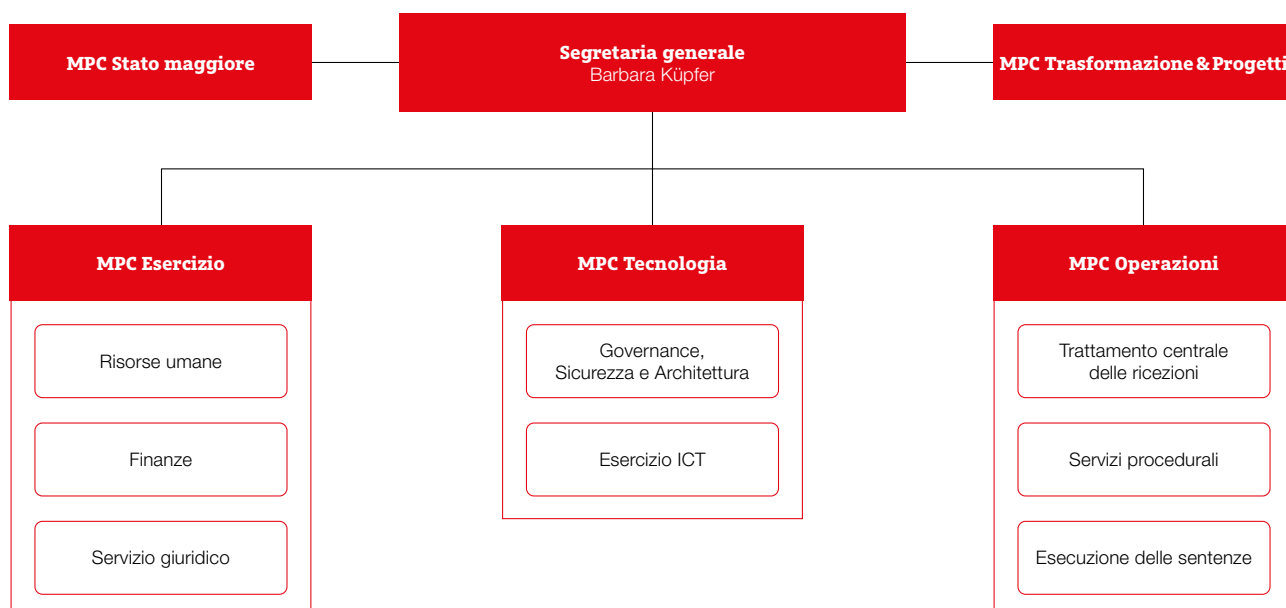
A metà aprile, il MPC ha compiuto un ulteriore passo avanti nella digitalizzazione dei suoi processi con l'introduzione riuscita di «voscriba». Si tratta di un software di trascrizione, un cosiddetto *software speech-to-text*, che converte automaticamente il discorso orale in testo. Questa applicazione è destinata alla trascrizione automatica e il successivo trattamento di audizioni legali audiovisive. L'attuale esperienza pratica ha dimostrato che

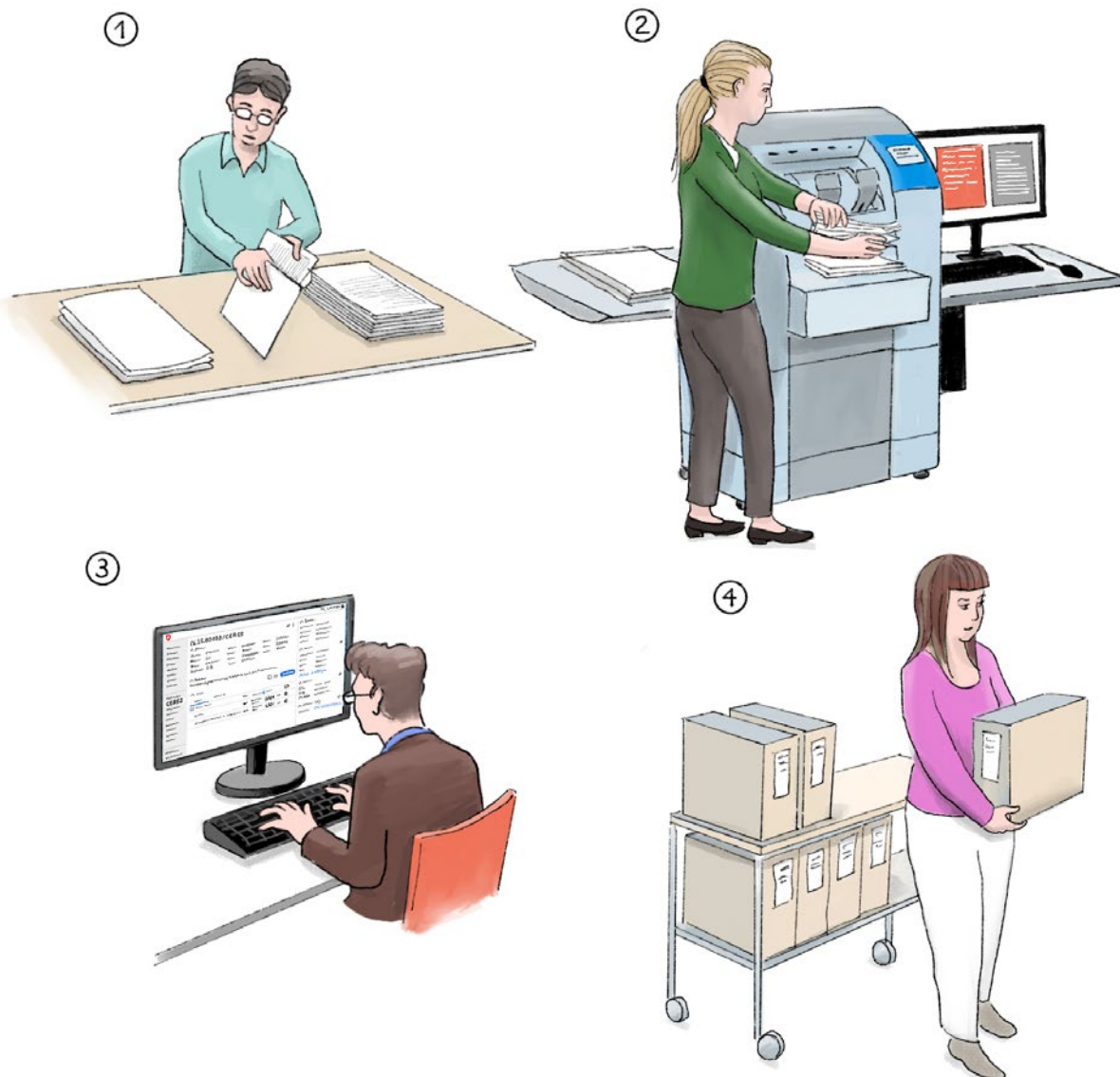
«voscriba» contribuisce in modo significativo a rendere più efficiente il trattamento delle audizioni audiovisive. L'applicazione «voscriba» viene continuamente migliorata in stretta collaborazione con gli utenti e il produttore.

Un altro tassello della digitalizzazione dei processi è il progetto JF08: Futuro, approvato nel maggio 2024 e attualmente in fase di realizzazione. L'obiettivo del progetto è quello di introdurre la cosiddetta «Legal Tech Platform» (LTP), che supporta principalmente l'analisi di grandi quantità di dati. La LTP deve essere utilizzata a complemento di Core.Link (si veda la sezione successiva). Mentre la LTP procederà all'analisi dei procedimenti, Core.Link verrà utilizzata per la gestione degli atti e delle attività.

Nell'anno in esame si è inoltre lavorato intensamente all'ulteriore sviluppo di Core.Link, il sistema di gestione dei documenti digitali e delle attività pianificate del MPC, che è entrato in funzione per la gestione documentale nel dicembre 2022. Le sue funzionalità vengono costantemente ampliate; il numero di pratiche gestite su Core.Link alla fine del 2024 era di 305, in cui erano archiviati 10 674 fascicoli finalizzati. Nel servizio Archivio documenti sono ora conservati fisicamente 3505 originali. Nell'anno in esame, i fascicoli Core.Link sono stati trasmessi al Tribunale penale federale in diverse occasioni. Mentre la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha accettato i fascicoli in formato elettronico, la Corte penale del tribunale ha respinto quasi tutti i fascicoli Core.Link che le sono stati sottoposti, in riferimento

17 Abbreviazione del termine tedesco «Generalsekretariat»





all'art. 100 CPP. Secondo la Corte penale, il MPC non ha una base giuridica per la trasmissione degli atti procedurali provenienti dal sistema di gestione elettronica dei documenti Core.Link. Il MPC ritiene invece che l'art. 100 cpv. 1 e 2 CPP non preveda né l'obbligo di presentare i fascicoli in forma cartacea né quello di presentarli per via elettronica. Per acquisire una giurisprudenza a tale riguardo, il MPC ha chiesto alla Corte penale del Tribunale penale federale di emettere una decisione impugnabile in caso di un eventuale prossimo rifiuto di un fascicolo Core.Link.

Nell'anno in esame sono stati compiuti progressi anche con l'introduzione della firma elettronica qualificata (QES). Tutti i collaboratori designati ora dispongono quindi di una certificazione per la QES. Quest'ultima viene già utilizzata in alcune situazioni urgenti nell'ambito delle comunicazioni con il giudice dei provvedimenti

MPC Trasformazione e Progetti

Core.Link consente la gestione digitale dei file e l'amministrazione aziendale presso il MPC. I documenti ricevuti vengono ordinati, scansati e registrati in Core.Link. Gli originali fisici sono conservati nel deposito documenti.

coercitivi. Le prime procedure di utilizzo sono state chiarite, mentre la gestione di base per le numerose applicazioni del MPC è in corso di finalizzazione.

Nell'ambito del progetto CoLab, che mira a digitalizzare i processi di supporto, nell'anno in esame il settore MPC Trasformazione e Progetti ha attivato due processi. Grazie alla digitalizzazione dei processi «Domande di formazione e perfezionamento» e «Scansione DMA», è stato possibile ottimizzare altre fasi di lavoro esistenti, in parte manuali, lunghe.

5.2 MPC Esercizio

Il settore MPC Esercizio è il centro di tutte le attività di autonomia amministrativa del MPC, in quanto autorità indipendente dal punto di vista professionale, organizzativo e finanziario. Esso comprende le Risorse umane (RU), le Finanze e il Servizio giuridico.

Servizio giuridico

Il Servizio giuridico assicura in modo centralizzato l'adempimento delle attività legali attribuite al MPC che non riguardano la conduzione di procedimenti penali, l'esecuzione delle sentenze o lo svolgimento di procedure di assistenza giudiziaria. Tra queste rientra, ad esempio, la concessione di diritti di informazione e consultazione degli atti a persone e autorità, secondo le leggi sulla protezione dei dati, sulla trasparenza e sull'archiviazione.

Inoltre, il Servizio giuridico prepara i pareri del MPC nell'ambito delle procedure legislative e coordina le risposte agli interventi parlamentari. Su incarico della Direzione, stila perizie giuridiche su questioni specifiche o di importanza fondamentale per il MPC e fornisce informazioni giuridiche alle unità organizzative del MPC. Il Servizio giuridico provvede alla pubblicazione di decreti d'accusa passati in giudicato, decreti d'abbandono e di non entrata in materia ai terzi che li richiedono (principio della pubblicità della giustizia).

L'esame giuridico delle richieste e l'anonimizzazione da svolgere prima della trasmissione delle decisioni richiedono spesso un notevole onere. Il Servizio giuridico assicura altresì l'accompagnamento giuridico e processuale dei casi riguardanti il diritto del personale. Viene consultato regolarmente anche su questioni giuridiche nel settore degli appalti e in campo contrattuale.

Risorse umane

Gli obiettivi di sviluppo del personale introdotti nell'anno di riferimento mostrano l'integrazione delle varie misure di formazione continua del MPC, le loro priorità e i loro gruppi target. Il quadro del target si basa su tre livelli: il MPC nel suo complesso, le divisioni e i team e i singoli collaboratori. A livello del MPC, nel 2024 l'attenzione si è concentrata sulle tematiche delle competenze e della leadership. Gli stage interni interdipartimentali mirano a ottimizzare il trasferimento interno delle conoscenze, mentre gli stage presso le autorità partner promuovono lo scambio esterno delle conoscenze. Per la prima volta si è tenuta anche una conferenza sulla leadership, durante la quale si è discusso di una visione comune del cambiamento del ruolo dirigenziale nei moderni ambienti di lavoro e dell'ulteriore sviluppo della qualità e della cultura della leadership. A livello delle divisioni e dei team, l'attenzione è rivolta ai valori e ai principi della

collaborazione, mentre a livello dello sviluppo individuale dei collaboratori, sono stati messi in primo piano la formazione e lo sviluppo mirati.

La pianificazione delle successioni per le funzioni chiave è stato uno degli obiettivi strategici del MPC per il 2024. Questo obiettivo comprende lo sviluppo e il consolidamento a lungo termine di un processo strutturato di pianificazione delle successioni, integrato da misure di sostegno mirate per le posizioni chiave. Nel 2024 è stata introdotta nel MPC la pianificazione strategica delle successioni.

Nell'anno in esame sono stati analizzati anche i risultati del sondaggio del personale condotto nell'anno precedente e sono state individuate aree di intervento ed eventuali misure per tutto il MPC.

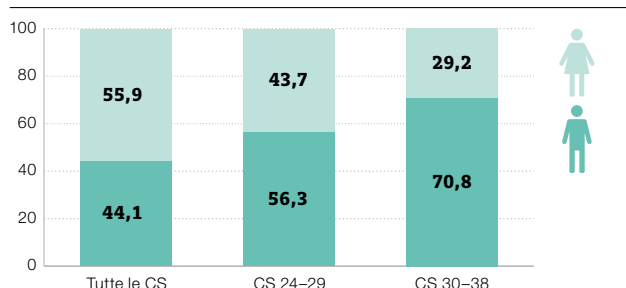
Organico

Alla fine del 2024, il MPC contava un organico di 268 collaboratori (anno precedente: 282) di cui 243,6 a tempo pieno (anno precedente: 257). 35 (anno precedente: 30) dei 268 collaboratori sono assunti a tempo determinato. La ripartizione dei collaboratori nelle varie sedi del MPC è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2024
Berna	222	209
Sede di Losanna	32	30
Sede di Lugano	15	15
Sede di Zurigo	13	14

Impiego del personale

I posti di lavoro presso il MPC sono suddivisi tra le seguenti funzioni: procuratore generale della Confederazione (1), sostituti procuratori generali della Confederazione (2), segretaria generale (1), procuratori federali capo/capodivisione (4), capo Comunicazione (1), procuratori federali (57), assistenti procuratori federali (49), giuristi (16), cancellieri e dipendenti della cancelleria (44), collaboratori operativi nella Segreteria generale (24) (giuristi esclusi) e collaboratori amministrativi (41) nonché esperti e analisti delle divisioni FFA, WiKri e RTVC (34). Al 31 dicembre 2024 il MPC offre inoltre una formazione giuridica pratica a 9 stagisti giuridici e la possibilità di acquisire esperienze professionali pratiche. Il grado di occupazione medio è del 91 per cento e l'età media è di 40 anni. La ripartizione dei collaboratori nelle lingue ufficiali si presenta come segue: tedesco 158, francese 86 e italiano 24. Il MPC impiega 150 donne e 118 uomini. La rappresentazione di uomini e donne ripartita per classi salariali (CS) si presenta come segue:

Genere (%)

Nel periodo in esame la fluttuazione netta è stata del 8,6 per cento.

Procedimenti disciplinari

I collaboratori del MPC sottostanno al diritto in materia di personale federale, il quale prevede che le decisioni del datore di lavoro incombono al procuratore generale della Confederazione (art. 22 cpv. 2 LOAP e art. 3 cpv. 1 lett. f della legge sul personale federale, LPers; RS 172.220.1). In caso di violazione degli obblighi professionali, il procuratore generale della Confederazione decide sull'apertura di un'indagine disciplinare e su eventuali misure disciplinari (art. 1 cpv. 1 lett. c e art. 98 segg. dell'ordinanza sul personale federale, OPers; RS 172.220.111.3). Nell'anno in esame non vi sono state indagini disciplinari da segnalare nei confronti di procuratori del MPC secondo l'art. 98 segg. OPers.

Finanze

Ai sensi dell'art. 16 LOAP, il MPC gode di autonomia amministrativa ed è un'autorità indipendente dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale. Il procuratore generale della Confederazione è responsabile di assicurare un'organizzazione funzionale che impieghi in modo efficace le sue risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2 lett. b e c LOAP). Il MPC tiene una contabilità propria e dispone di un bilancio globale. Il procuratore generale della Confederazione sottopone ogni anno all'AV-MPC il progetto di bilancio e il consuntivo all'attenzione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP). Autonomia amministrativa significa che il MPC è fondamentalmente libero di acquistare i beni e i servizi necessari nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

Per il 2024 il bilancio totale del MPC (spese di funzionamento e uscite per investimenti) ammonta a 84,4 milioni di franchi. La componente principale (57%) è costituita dalle spese per il personale. Sono inoltre stati preventivati 31,0 milioni di franchi per spese destinate a beni e spese di esercizio. I rimanenti 5,5 milioni di franchi riguardano le voci ammortamenti e uscite per investimenti.

I ricavi di funzionamento preventivati pari a 1,1 milioni di franchi comprendono gli emolumenti per atti d'ufficio in procedimenti penali federali, le entrate provenienti dalla compensazione delle spese per l'esame degli atti e le entrate provenienti dalle spese procedurali in seguito a decreto d'accusa o abbandono del procedimento. I dati el consuntivo 2024 saranno pubblicati a tempo debito nella pagina «Consuntivo» del sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze.

5.3 MPC Stato maggiore

Il settore MPC Stato maggiore svolge vari compiti di supporto per il procuratore generale della Confederazione, la Direzione del MPC, la segreteria generale e la direzione amministrativa del MPC, fungendo da punto di coordinamento tra i collaboratori del MPC, rispettivamente le divisioni, e la Direzione del MPC, rispettivamente la segreteria generale. La direzione del MPC Stato maggiore è lo SPOC AV-MPC e gestisce i contatti con le autorità partner e le commissioni parlamentari.

Appalti

Secondo l'articolo 27 dell'ordinanza sugli appalti pubblici (OAPub; RS 172.056.11) i committenti pubblicano almeno una volta all'anno in forma elettronica le commesse pubbliche soggette alla legge sugli appalti pubblici (LAPub; RS 172.056.1) d'importo equivalente o superiore a 50'000 franchi svizzeri. Il MPC pubblicherà le relative informazioni a tempo debito nel corso del 2025 sul suo sito Internet. In qualità di autorità indipendente e dotata di autonomia amministrativa, il MPC può coprire in modo autonomo il suo fabbisogno di beni e servizi, secondo la legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione e, quindi procedere anche alle relative acquisizioni. Affinché il maggior numero possibile di risorse sia impiegato nel perseguimento penale, determinati servizi temporaneamente necessari vengono appaltati conformemente alle direttive di bilancio. Nell'anno in esame, il MPC ha potuto appaltare servizi nel settore delle risorse umane (fornitura di personale, valutazioni, coaching e consulenza RU). Conformemente ai contratti quadro, il fornitore e la portata dei servizi vengono determinati nel corso della concreta pianificazione dei singoli progetti, tenendo conto delle direttive di bilancio della Confederazione. I fornitori presi in considerazione nel bando di gara non hanno diritto all'aggiudicazione dell'appalto.

Consulente per la protezione dei dati

A partire dal 1° febbraio 2024, è stata istituita la nuova funzione di consulente per la protezione dei dati presso il MPC, la quale è attualmente in fase di sviluppo. Per garantire la necessaria indipendenza, la funzione è affiliata al settore MPC Stato maggiore. La consulente per la protezione dei dati, all'occorrenza, collabora strettamente con altre funzioni della Segreteria generale, nell'ambito dell'applicazione della legge sulla protezione dei dati. I suoi compiti comprendono la consulenza e la formazione dei collaboratori del MPC sulle questioni relative alla protezione dei dati, la verifica del trattamento dei dati personali e, se necessario, la proposta di misure correttive, nonché la gestione di eventuali violazioni della sicurezza dei dati. La consulente costituisce il punto di contatto per le persone coinvolte nel trattamento dei dati e per le autorità responsabili della protezione dei dati, ossia il Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT). Nell'anno di riferimento non sono state registrate violazioni della protezione dei dati nell'area di responsabilità del MPC.

5.4 MPC Tecnologia

Il settore MPC Tecnologia, in quanto unità di supporto, garantisce l'operatività ICT e la sicurezza dell'informazione per tutto il MPC. Segue progetti relativi all'elaborazione elettronica dei dati e all'infrastruttura hardware e software ad essi associata, li controlla e assicura che possano essere integrati in modo coordinato nell'esercizio del MPC.

Esercizio ICT

L'Esercizio ICT sviluppa nuovi servizi, provvede al loro controllo e li integra nell'esercizio esistente. Per aumentare l'efficienza e la qualità dei processi è stata avviata la creazione di un sistema di gestione dei servizi IT. Le applicazioni specializzate hanno funzionato in modo molto stabile nel 2024, con pochi guasti di sistema non previsti. Oltre a queste responsabilità, il settore si occupa anche del supporto alle infrastrutture tecniche. Inoltre, su richiesta, verifica l'autenticità e la presenza di malware nelle e-mail di tutto il personale del MPC.

Nell'anno in esame, l'introduzione di Microsoft M365 avvenuta nel novembre 2024 ha molto impegnato l'Esercizio ICT, al fine di integrare perfettamente le nuove applicazioni nel panorama ICT esistente presso il MPC e di seguirne il cambiamento culturale.

Governance, Sicurezza e Architettura

Nell'anno in esame sono stati rielaborati o creati numerosi documenti sulla sicurezza delle informazioni. È stato così possibile rispondere alle raccomandazioni del CDF, migliorando ancora una volta in modo significativo lo stato qualitativo della sicurezza delle informazioni.

Implementando il quadro della governance COBIT 2019, il MPC mira ad aumentare la maturità della IT governance e a gestire le informazioni e le tecnologie in modo efficace ed efficiente. L'attuazione degli obiettivi di governance e di gestione e i nuovi organi danno al MPC lo slancio necessario per un sistema trasparente con cui gestire in modo ottimale le informazioni e le tecnologie in futuro.

È stato inoltre rivisto e reso operativo il sistema di gestione del rischio. I rischi identificati vengono quindi valutati sistematicamente e lo stato di avanzamento delle misure definite viene riesaminato.

5.5 MPC Operazioni

Il settore MPC Operazioni comprende l'Esecuzione delle sentenze, il Trattamento centrale delle ricezioni e i Servizi procedurali.

Esecuzione delle sentenze (UV¹⁸)

In qualità di unità indipendente delle inchieste e dall'accusa, il servizio Esecuzione delle sentenze è responsabile per l'esecuzione delle decisioni delle autorità penali della Confederazione. Esegue le decisioni del Tribunale penale federale passate in giudicato e i decreti del MPC (decreti d'accusa, abbandono, di confisca, ecc.). Si tratta di decisioni che vengono eseguite attraverso procedimenti nazionali ed esteri con vari mezzi, ad esempio con l'aiuto della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LEF) o attraverso l'assistenza giudiziaria attiva. L'UV funge anche da SPOC per l'Ufficio federale di Giustizia (UFG) nei casi in cui si applica la legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC; la cosiddetta procedura di sharing).

Anche nel settore Supporto centrale Procedimenti penali (*Zentraler Support Strafverfahren, ZS-SV*) l'UV svolge importanti compiti, i quali hanno un impatto diretto sulle successive attività di esecuzione da evadere e che richiedono una stretta collaborazione con il Servizio finanziario e le divisioni operative del MPC. Nel campo della gestione patrimoniale l'UV è responsabile dell'apertura e della gestione dei conti presso Postfinance (CHF) e la BNS (USD, EUR), nonché dei depositi presso la BCBE nel caso di valori patrimoniali sequestrati. Un conto viene

18 Abbreviazione del termine tedesco «Urteilsvollzug»

aperto quando il denaro contante viene sequestrato durante le perquisizioni domiciliari, quando un intermedio finanziario viene liquidato o in caso di realizzazione anticipata. Rientrano tra le mansioni dello ZS-SV anche l'organizzazione di realizzazioni anticipate dei valori patrimoniali e il supporto delle divisioni operative.

L'UV tiene anche il cosiddetto elenco delle detenzioni, cioè una panoramica di tutte le persone incarcerate nell'ambito dei procedimenti del MPC. In questo contesto, l'UV è responsabile anche della cernita dei conteggi relativi alla detenzione (esecuzione ordinaria/esecuzione anticipata/esecuzione di misure) e alle spese sanitarie dei Cantoni di esecuzione.

Nel 2024 sono stati fatturati nell'ambito di procedimenti penali del MPC risarcimenti per un totale di 210 515 702 franchi. Nello stesso periodo, il MPC ha trasferito all'UFG, responsabile della ripartizione dei beni confiscati, beni provenienti da confisci e richieste sostitutive per un totale di 242 259 172 franchi. Al 31 dicembre 2024, l'importo totale ancora da recuperare o maturato da richieste sostitutive o recuperi da procedimenti del MPC ammonta a 771 027.464 franchi svizzeri.

Liquidazione di una società immobiliare ginevrina

Con sentenza del 1° ottobre 2014, le azioni al portatore e i conti correnti degli azionisti e persone analoghe di una società immobiliare ginevrina sono state integralmente confiscate (art. 70 cpv. 1 CP).

Prima che la suddetta società potesse essere liquidata, il servizio UV del MPC ha dovuto far fronte a numerosi problemi. In particolare, è stato necessario procedere alla vendita di due beni immobiliari a Ginevra, appartenenti a tale società. Il primo bene immobiliare era parzialmente situato sul fondo del vicino, il che ha costretto l'UV a negoziare con i comproprietari di tale fondo e a concludere diversi accordi con gli acquirenti del bene immobiliare per risolvere il problema. Gli immobili sono stati venduti al prezzo di 17,5 milioni di franchi svizzeri.

Per il secondo bene immobiliare (edificio commerciale), l'acquirente e il locatario dovevano concludere un accordo sulla ripresa dei lavori prima della firma del contratto di compravendita, il che ha portato a trattative tra l'UV, in qualità di venditore, l'acquirente e il locatario. Dopo la sottoscrizione del contratto di compravendita per questo secondo bene immobiliare è sorta inoltre la questione del diritto di prelazione dello Stato. Questi beni immobiliari sono stati venduti al prezzo di 23 milioni di franchi svizzeri.

Il processo di liquidazione effettivo si è svolto senza ostacoli, in modo rapido e senza grandi complicazioni.

Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB¹⁹)

Lo ZEB è il punto d'ingresso principale di tutte le entrate riguardanti le attività operative fondamentali che non sono direttamente connesse a un procedimento in corso. Lo ZEB smista le entrate secondo la qualificazione giuridica, grazie a un processo predefinito che individua gli ambiti di reato interessati. Dopo un primo esame (competenza federale, ecc.), i possibili tipi di evasione vengono identificati rapidamente e trattati direttamente all'interno dello ZEB. Se le fattispecie penali in questione o i requisiti procedurali non sono chiaramente presenti, lo ZEB redige direttamente un non luogo a procedere (95 nel 2024). Tutte le altre nuove entrate vengono inoltrate alle divisioni operative competenti o sottoposte a un'analisi approfondita con la collaborazione dell'OAB. Lo ZEB segue i processi fino all'attribuzione alla divisione competente o si occupa della conclusione del procedimento.

Il trattamento preliminare, rapido ed efficiente, delle nuove entrate apporta un notevole sgravio al lavoro delle divisioni che conducono i procedimenti e assicura un trattamento uniforme di entrate simili.

Nell'anno in esame, lo ZEB ha trattato un totale di 2092 entrate, 109 delle quali erano segnalazioni dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Gran parte di tali entrate è sfociata in nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria. Tra questi, 327 erano domande di assunzione di procedimento da parte dei Cantoni; il MPC ne ha riconosciuto la competenza federale nel 82,5 per cento dei casi. Dei nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria, 1534 sono stati inoltrati alle divisioni per ulteriore trattamento. Circa il 38 per cento dei procedimenti evasi dal MPC nell'anno in esame (ad esclusione delle procedure di massa) è stato gestito all'interno dello ZEB.

Nell'anno in esame lo ZEB ha inoltrato ai Cantoni un totale di 161 domande di assunzione di procedimenti, in quanto i reati oggetto della denuncia non rientravano nella competenza del MPC. In alcuni casi, venivano mosse accuse nei confronti di membri di tribunali e autorità cantonali o comunali.

Contrariamente ad un'opinione diffusa, il MPC non è un'autorità di vigilanza sui tribunali e sulle autorità dei Cantoni e dei Comuni. Il MPC non ha alcuna competenza legale per verificare o influenzare l'operato di queste autorità. Non possono dunque essere indirizzati al MPC reclami o richieste di indagini nei confronti di esse.

19 Abbreviazione del termine tedesco «Zentrale Eingangsbearbeitung»

Questo tipo di entrate si basa spesso su sentenze o decisioni di tribunali e autorità federali, che non sono entrati nel merito dei reclami dei denunciati o li hanno respinti, oppure con le quali i denunciati non concordano. A tale proposito va segnalato che il MPC non è un'autorità di vigilanza sul Tribunale federale né una giurisdizione di reclamo contro le sentenze di quest'ultimo. Una denuncia non sostituisce le vie di ricorso a disposizione nell'ambito dei procedimenti penali, amministrativi o civili. Inoltre, non spetta al MPC occuparsi di denunce formulate contro decisioni o sentenze emesse da altre autorità o tribunali.

Servizi procedurali

I Servizi procedurali si focalizzano sui servizi centralizzati a supporto dei procedimenti penali e delle richieste di assistenza giudiziaria. Le mansioni comprendono la digitalizzazione di movimenti bancari per gli analisti finanziari, la registrazione e l'archiviazione sicura, ad esempio delle tracce di esplosioni di bancomat, la preparazione di materiale riguardante i procedimenti, di e-mail e di documenti, nonché l'organizzazione delle traduzioni in numerose lingue.

Tutti i servizi hanno l'obiettivo di assistere il settore operativo nell'adempimento dei suoi compiti prioritari. Ad esempio, il Servizio edizioni intermediari finanziari (*Service Editionen Finanzintermediäre*, SEFI) elabora le edizioni bancarie e le mette a disposizione, in forma elettronica, delle unità che conducono i procedimenti. Nell'anno in esame sono state elaborate 985 edizioni. Il Data Management (DMA) si occupa, tra l'altro, della preparazione, dell'impaginazione e della scansione dei documenti destinati alle unità operative e lavora in stretto contatto anche con il SEFI e con il Servizio Reperti. Nel 2024, il DMA si è occupato di 2768 incarichi.

Il Servizio Reperti è responsabile dell'intero ciclo di vita dei mezzi di prova sequestrati. I suoi compiti comprendono la registrazione dei mezzi di prova, il loro corretto deposito e il trattamento delle decisioni finali. Solo nel 2024 sono stati depositati 6123 reperti, che vanno dai capi d'abbigliamento e dai gioielli fino agli esplosivi e alle automobili.

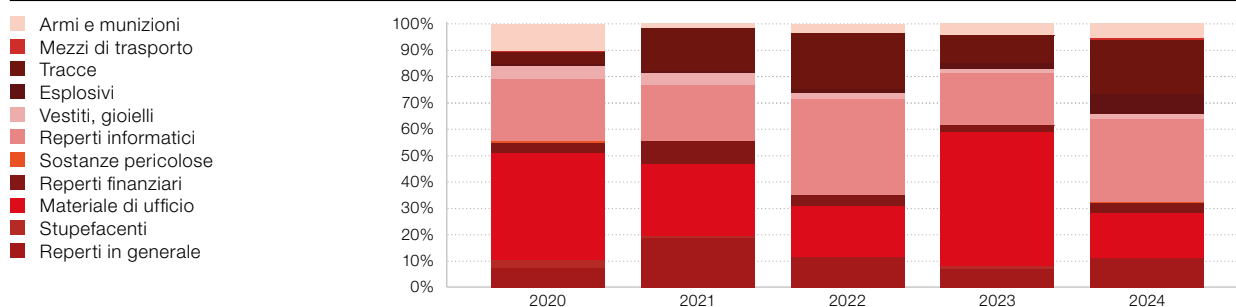
Così come è aumentato il numero di reperti ICT e di stupefacenti, è cresciuta anche la quantità di esplosivi e di tracce messe al sicuro. Ciò è dovuto soprattutto a una serie di attacchi a bancomat con l'uso di esplosivi, sui quali il MPC conduce dei procedimenti. Tutti i reperti sono registrati e gestiti con una soluzione introdotta nel 2020. Il cosiddetto AMS, il primo sistema congiunto del MPC e di fedpol, è utilizzato in tutte le fasi, dalla registrazione degli oggetti da parte degli inquirenti durante le perquisizioni domiciliari fino alla decisione finale, come la restituzione/consegna, la distruzione o la confisca di valori patrimoniali.

Il Servizio *eDiscovery* permette alle unità operative di analizzare grandi volumi di dati non strutturati. Questo servizio prepara i dati rilevanti per una determinata fattispecie (per lo più e-mail e documenti) da utilizzare nelle indagini.

Il Servizio linguistico coordina e gestisce, per le unità che conducono i procedimenti, i mandati esterni di traduzioni, trascrizioni e incarichi di interpretariato, ad esempio per gli interrogatori. Nel 2024 ha conferito mandati di traduzione in 49 lingue. Il servizio si avvale inoltre di una vasta rete di 213 mediatori linguistici.

Il servizio Sicurezza forense verifica, in collaborazione con la PGF, tutti i supporti di dati fisici entranti, quali hard disk, CD o chiavette USB, alla ricerca di malware e li mette al sicuro per le analisi forensi. Nell'anno in esame si è occupato di 785 oggetti.

Ripartizione dei reperti per categoria



5.6 Direttive e regolamenti generali

Nell'anno in esame sono stati modificati il Codice di condotta, i regolamenti per la formazione e il perfezionamento, il sistema di controllo dei compiti operativi e la direttiva sul servizio di picchetto nell'ambito procedurale. Sono stati inoltre adottati i regolamenti sulle firme e sulle competenze nell'ambito delle Risorse umane (RU) e la nuova direttiva sul servizio di picchetto in ambiti non procedurali. Inoltre, sono state emanate numerose nuove direttive e riviste le direttive esistenti in materia di sicurezza delle informazioni.

5.7 Codice di condotta

La Commissione etica consultiva (Commissione) accompagna in modo indipendente l'attuazione e lo sviluppo del Codice di condotta (CoC). La Commissione consultiva è composta da almeno un collaboratore di ogni divisione, un collaboratore del Servizio giuridico e un collaboratore delle Risorse umane. Deve essere composta in modo tale che le varie funzioni e regioni linguistiche siano adeguatamente rappresentate. Il mandato della Commissione consiste nell'applicare il Codice di condotta e nel rilasciare pareri su richiesta dei procuratori, dei collaboratori o della Direzione.

Nel 2024, la Commissione si è riunita sette volte e ha esaminato un totale di 13 diverse questioni. Quattro decisioni sono state adottate per mezzo di circolare. La Commissione ha anche rivisto il CoC e sottoposto le sue proposte all'approvazione della Direzione. Sulla base delle domande poste alla Commissione, quest'ultima ha deciso di modificare e chiarire il capitolo sulle occupazioni accessorie e quello sui regali.

6 Comunicazione

Nell'anno in esame, la Comunicazione del MPC ha gestito oltre 1000 richieste di informazioni da parte dei media di tutto il mondo, in stretta collaborazione con i responsabili dei procedimenti. Inoltre, ha informato il pubblico sulle tappe fondamentali di importanti procedimenti penali con 17 comunicati stampa. In qualità di fornitore di servizi, nell'anno in esame ha inoltre fornito consulenza alla Direzione, ai capidivisione e a numerosi collaboratori su progetti di comunicazione e ha attuato diverse misure di comunicazione.

6.1 Comunicazione esterna

Nell'anno in esame, il MPC ha ricevuto oltre 1000 richieste da parte dei media provenienti da tutto il mondo. I media stranieri si sono interessati principalmente ai procedimenti penali nel campo della criminalità economica, tra cui il complesso 1MDB, i procedimenti penali relativi al calcio o nell'ambito della responsabilità penale d'impresa. Anche il processo e la condanna in prima istanza dell'ex ministro dell'Interno del Gambia, Ousman Sonko, nel maggio 2024, hanno suscitato l'interesse dei media di tutto il mondo. Quasi la metà di tutte le richieste riguardava il settore Protezione dello Stato e proveniva principalmente da giornalisti nazionali. I media si sono interessati soprattutto ai reati in materia di esplosivi, tra cui le esplosioni di bancomat e, a partire dall'ultimo trimestre, agli incidenti con esplosivi avvenuti a Ginevra, i quali hanno causato diversi feriti. Tra i temi di interesse anche le presunte violazioni nel settore delle sanzioni contro la Russia, dello spionaggio e del spionaggio politico, nonché i procedimenti per sospetta violazione del segreto d'ufficio e frode elettorale. Oltre 100 richieste hanno riguardato inoltre i rinvii a giudizio e le sentenze emesse nell'anno in esame nell'ambito del terrorismo.

Il personale addetto alla comunicazione ha inoltre scambiato regolarmente informazioni con gli specialisti della comunicazione di altre autorità federali, delle procure cantonali e delle forze di polizia cantonali, non solo nell'ambito delle risposte alle richieste di informazioni correnti, ma anche in occasione delle riunioni annuali degli addetti stampa dei Corpi di polizia svizzeri (SKMP) e della Conferenza svizzera degli addetti alla comunicazione dei Ministeri pubblici (CACMP).

6.2 Comunicazione interna

Anche nell'anno in esame la Comunicazione del MPC ha assicurato il costante scambio di informazioni interne. Strumenti importanti sono l'intranet, che viene aggiornato e rivisto, e la newsletter interna, che viene distribuita regolarmente per informare i collaboratori sugli sviluppi importanti.

Gli specialisti della comunicazione monitorano quotidianamente i media e informano i colleghi sugli ultimi sviluppi in Svizzera e all'estero in relazione alle attività del MPC. Nel corso dell'anno hanno altresì supportato la Direzione, i capidivisione, i capiprogetto e i responsabili dei procedimenti nella comunicazione su un'ampia gamma di argomenti attraverso i canali disponibili, come l'intranet, le newsletter o vari eventi informativi.

La teleconferenza informativa settimanale, sotto la direzione del procuratore generale della Confederazione o dei suoi sostituti, rimane uno strumento prezioso per comunicare internamente le informazioni importanti da parte della Direzione e delle divisioni.

Reporting

Inchieste penali 2024

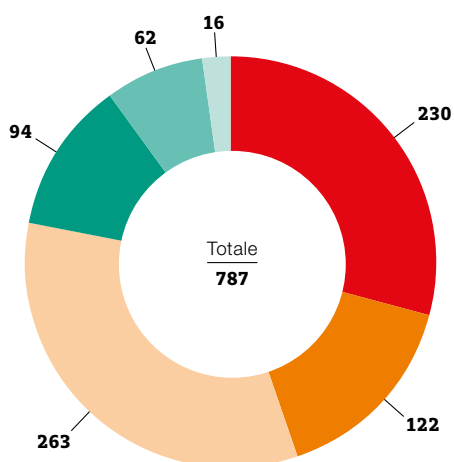
	ST*	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Nuove inchieste penali aperte	248	6	0	34	3	10	13	15	3	0	332
Inchieste penali evase											
Non luogo a procedere	109	2	2	4	5	3	2	7	1	95	230
Abbandoni	89	5	0	3	0	0	5	12	8	0	122
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	54	1	0	4	1	0	1	1	1	200	263
Decreti d'accusa evasi**	87	0	0	5	0	0	0	0	2	0	94
Riunioni	3	0	0	1	0	32	24	1	0	1	62
Sentenze passate in giudicato	11	0	0	4	0	0	0	1	0	0	16
Totale inchieste penali evase	353	8	2	21	6	35	32	22	12	296	787
Inchieste penali aperte (al 31.12.2024)											
Durata delle procedure fino a 1 anno	153	5	0	34	3	6	13	16	3	0	233
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	63	5	0	24	2	6	5	16	1	0	122
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	34	5	0	8	2	3	9	7	1	0	69
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	15	0	0	11	1	0	3	8	2	0	40
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	11	0	0	3	1	0	4	12	5	0	36
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	4	2	0	3	0	0	2	1	3	0	15
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	4	0	0	2	1	0	1	2	1	0	11
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	2	0	0	0	0	0	2	3	1	0	8
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	0	2	0	1	0	0	1	2	0	0	6
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	1	0	0	0	0	0	0	6	3	0	10
Durata delle procedure più di 10 anni	1	1	0	0	1	0	1	2	1	0	7
Totale inchieste penali aperte	288	20	0	86	11	15	41	75	21	0	557
Inchieste penali sospese (al 31.12.2024)	409	5	2	35	0	5	6	17	11	0	490
Accertamenti pendenti (al 31.12.2024)	136	3	18	23	8	3	7	15	4	78	295
Procedure dibattimentali pendenti (al 31.12.2024)	30	0	0	7	4	1	8	16	5	0	71
Atti d'accusa depositati											
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	25	0	0	0	0	0	0	3	1	0	29

* Senza affari di massa; affari di massa cfr. pag. 58 segg.
** Queste cifre si riferiscono al numero di procedure.

Evasioni

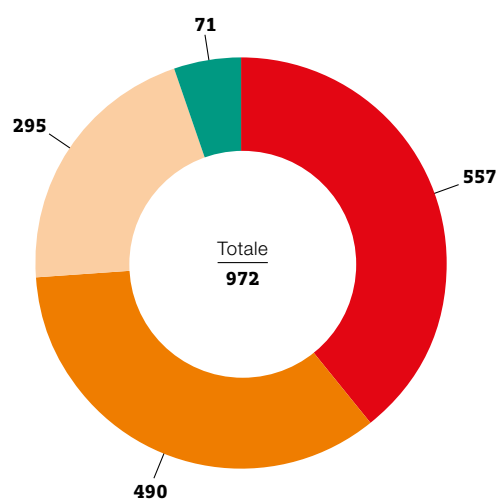
secondo modo di evasione (totale MPC)

- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni
- Decreti d'accusa evasi**
- Riunioni
- Sentenze passate in giudicato

**Pendenti al 31.12.2024**

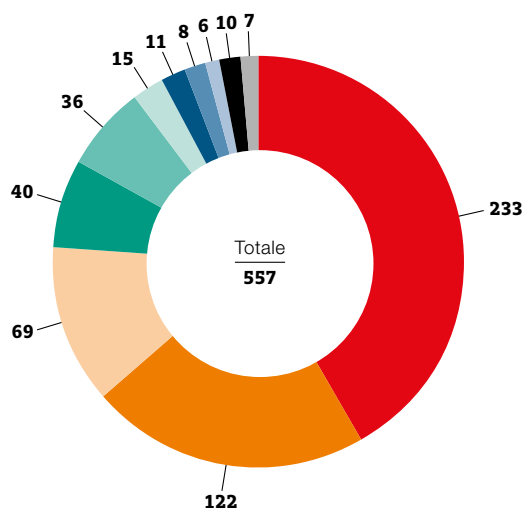
(totale MPC)

- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti
- Procedure dibattimentali pendenti

**Inchieste penali aperte (al 31.12.2024)**

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- da 5 a 6 anni
- da 6 a 7 anni
- da 7 a 8 anni
- da 8 a 9 anni
- da 9 a 10 anni
- più di 10 anni



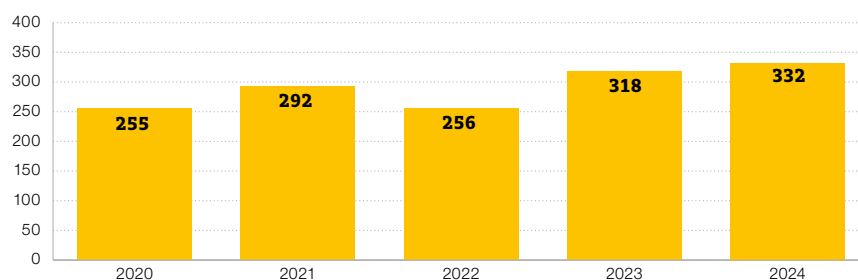
Inchieste penali

Sviluppo dal 2020 al 2024 (totale MPC)

	2020	2021	2022	2023	2024
Nuove inchieste penali aperte	255	292	256	318	332
Inchieste penali evase					
Non luogo a procedere	377	362	429	307	230
Abbandoni	114	141	179	100	122
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	171	240	275	292	263
Decreti d'accusa evasi	–	–	129	90	94
Riunioni	–	–	121	49	62
Sentenze passate in giudicato	–	–	13	11	16
Totale inchieste penali evase	–	–	1146	849	787
Inchieste penali aperte (al 31.12)					
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	168	221	233
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	84	94	122
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	54	57	69
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	30	44	40
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	24	24	36
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	–	–	22	17	15
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	–	–	5	13	11
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	–	–	27	6	8
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	–	–	3	14	6
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	–	–	2	2	10
Durata delle procedure più di 10 anni	–	–	10	8	7
Totale inchieste penali aperte	428	423	429	500	557
Inchieste penali sospese (al 31.12)	345	392	389	451	490
Accertamenti pendenti (al 31.12)	481	598	305	308	295
Procedure dibattimentali pendenti (al 31.12.)*	–	–	–	–	71
Atti d'accusa depositati	29	14	21	16	22
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	4	6	4	3	2
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	10	27	14	16	29

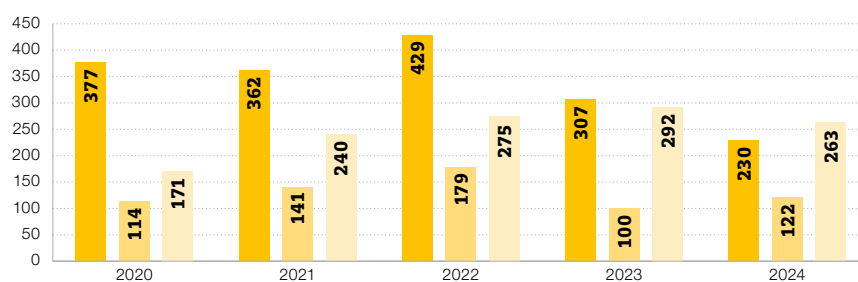
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.
* Le procedure dibattimentali sono comunicate solo a partire dal 2024.

Nuove aperture



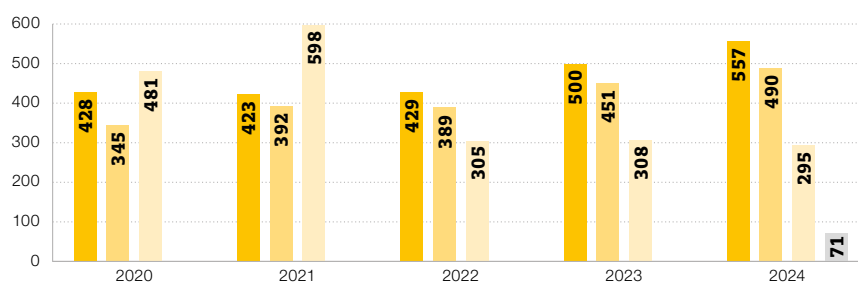
Evasioni

- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni



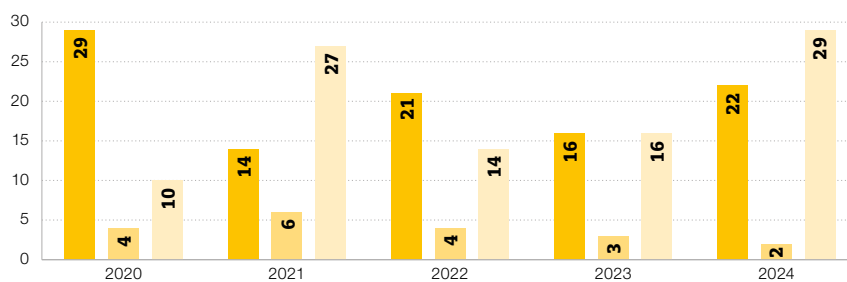
Pendenti al 31.12

- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti
- Procedure dibattimentali pendenti



Accuse

- Atti d'accusa depositati
- Atti d'accusa depositati in rito abbreviato
- Decreti d'accusa trasmessi al tribunale



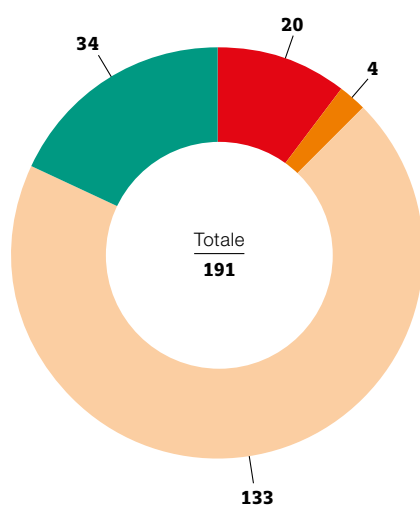
Assistenza giudiziaria passiva
2024

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Domande di assistenza giudiziaria accolte	7	5	111	2	4	12	9	15	8	173
Procedure di assistenza giudiziaria evase										
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	1	0	19	0	0	0	0	0	0	20
Assistenza giudiziaria respinta	1	0	2	1	0	0	0	0	0	4
Assistenza giudiziaria accolta	4	4	87	3	2	8	7	12	6	133
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	1	1	18	0	1	2	5	2	4	34
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	7	5	126	4	3	10	12	14	10	191
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2024)										
Domande ricevute	0	1	4	0	0	4	0	0	2	11
Domande in corso di esame	2	1	23	1	1	1	2	10	3	44
Assistenza giudiziaria in esecuzione	7	15	88	4	0	2	8	19	7	150
Impugnazioni	0	0	1	0	0	0	0	1	1	3
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	9	17	116	5	1	7	10	30	13	208
Durata delle procedure fino a 1 anno	3	5	63	1	1	7	3	9	7	99
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	2	4	26	2	0	0	2	5	2	43
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	0	3	8	2	0	0	2	5	1	21
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	2	0	16	0	0	0	0	3	0	21
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	1	0	3	0	0	0	0	1	3	8
Durata delle procedure più di 5 anni	1	5	0	0	0	0	3	7	0	16

Evasioni

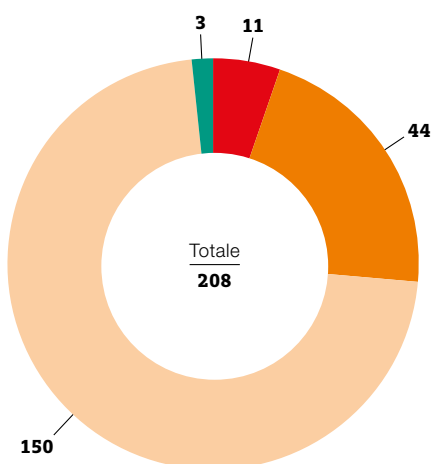
secondo modo di evasione (totale MPC)

- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)

**Pendenti al 31.12.2024**

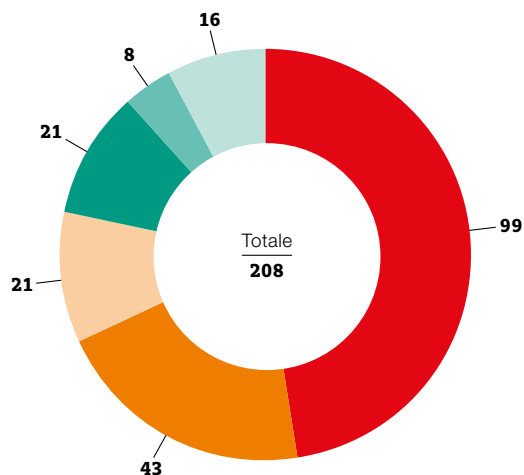
(totale MPC)

- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni

**Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2024)**

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- più di 5 anni



Assistenza giudiziaria passiva
Sviluppo dal 2020 al 2024 (totale MPC)

	2020	2021	2022	2023	2024
Domande di assistenza giudiziaria accolte	213	204	148	167	173

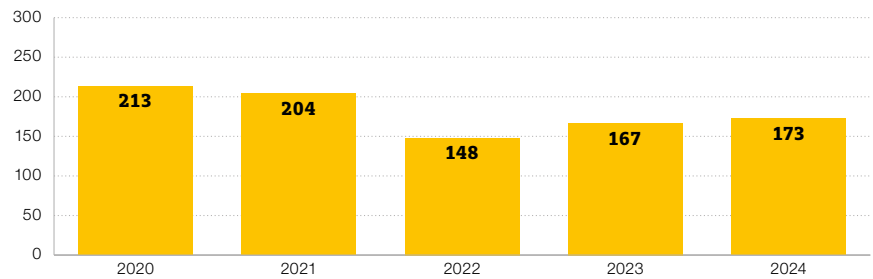
Procedure di assistenza giudiziaria evase					
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	20	27	25	17	20
Assistenza giudiziaria respinta	6	6	1	1	4
Assistenza giudiziaria accolta	209	169	115	83	133
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	34	49	32	35	34
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	269	251	173	136	191

Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)					
Domande ricevute	10	5	9	5	11
Domande in corso di esame	50	39	41	46	44
Assistenza giudiziaria in esecuzione	183	147	140	162	150
Impugnazioni	6	7	1	1	3
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	249	198	191	214	208

Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	94	115	99
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	44	39	43
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	18	27	21
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	9	12	21
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	14	6	8
Durata delle procedure più di 5 anni	–	–	12	15	16

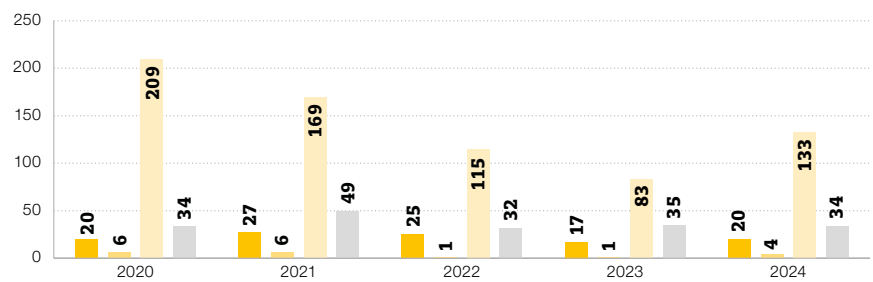
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Domande di assistenza giudiziaria accolte



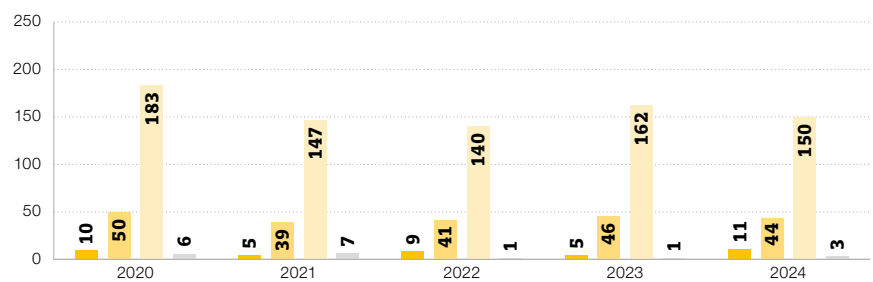
Evasioni

- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)



Pendenti al 31.12

- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Affari di massa (solo ambito di reato ST)
2024

Affari di massa aperti	
Falsificazione delle monete	161
Materie esplosive	142
Reati contro funzionari	450
Totale affari di massa aperti	753

Affari di massa evasi	
Falsificazione delle monete	149
Materie esplosive	145
Reati contro funzionari	353
Totale affari di massa evasi	647

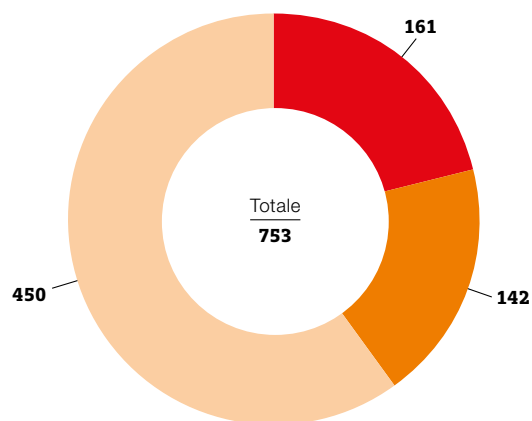
Affari di massa pendenti (al 31.12.2024)	
Falsificazione delle monete	24
Materie esplosive	4
Reati contro funzionari	103
Totale affari di massa pendenti	131

Durata delle procedure fino a 3 mesi	94
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	30
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	5
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	2
Durata delle procedure più di 12 mesi	0

Nuove entrate

per categoria (totale ST)

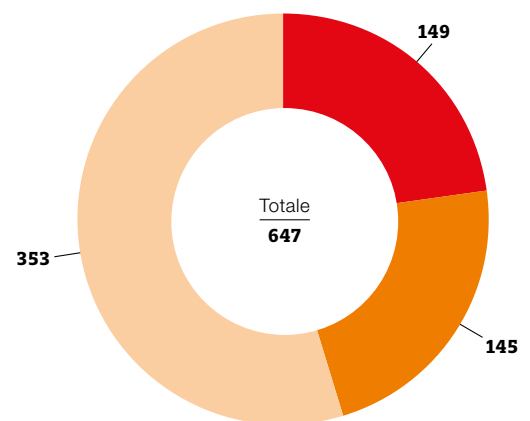
- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Evasioni

per categoria (totale ST)

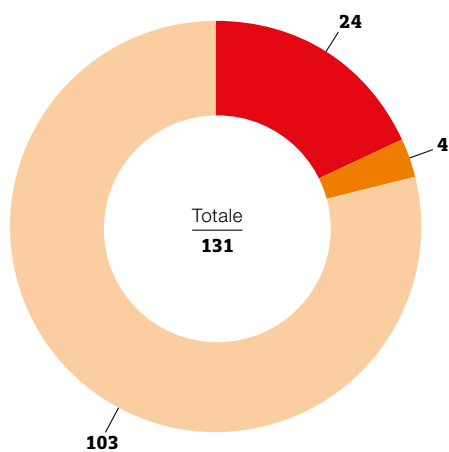
- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Pendenti al 31.12.2024

per categoria (totale ST)

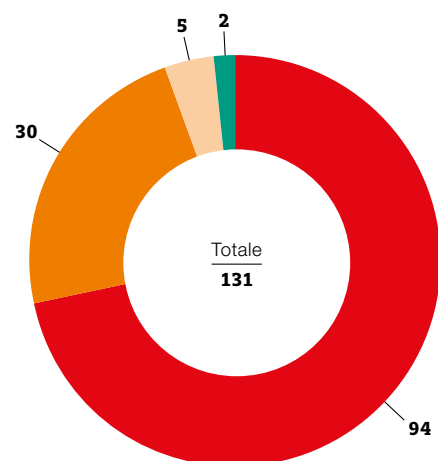
- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Pendenti al 31.12.2024

secondo durata del procedimento (totale ST)

- fino a 3 mesi
- da 3 a 6 mesi
- da 6 a 9 mesi
- da 9 a 12 mesi
- più di 12 mesi



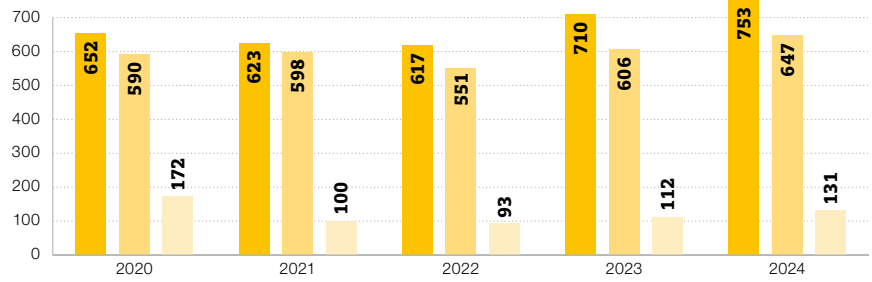
Affari di massa (solo ambito di reato ST)
Sviluppo dal 2020 al 2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Affari di massa aperti					
Falsificazione delle monete	–	–	112	120	161
Materie esplosive	–	–	126	160	142
Reati contro funzionari	–	–	379	430	450
Totale affari di massa aperti	652	623	617	710	753
Affari di massa evasi					
Falsificazione delle monete	181	136	98	115	149
Materie esplosive	181	159	126	158	145
Reati contro funzionari	–	–	327	333	353
Diversi (incl. reati contro funzionari)	228	303	–	–	–
Totale affari di massa evasi	590	598	551	606	647
Affari di massa pendenti (al 31.12)					
Falsificazione delle monete	–	–	21	20	24
Materie esplosive	–	–	5	8	4
Reati contro funzionari	–	–	67	84	103
Totale affari di massa pendenti	172	100	93	112	131
Durata delle procedure					
Durata delle procedure fino a 3 mesi	–	–	69	89	94
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	–	–	9	17	30
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	–	–	5	3	5
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	–	–	3	0	2
Durata delle procedure più di 12 mesi	–	–	7	3	0

Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Affari di massa (soltanto categoria di reato ST)

- Nuove entrate
- Conclusione
- Pendenti



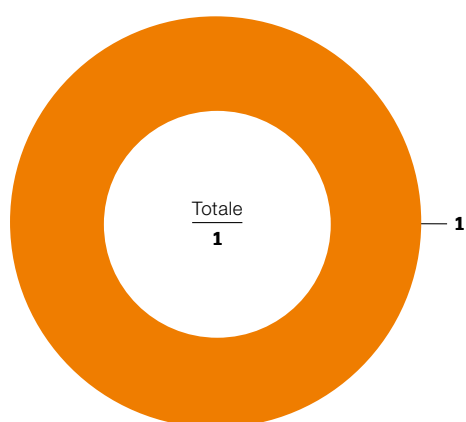
Ricorsi presso il Tribunale penale federale 2024

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
respinti o non entrata nel merito	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	24	5	34	5	3	1	15	43	4	29	163
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	26	5	39	7	2	1	5	40	6	29	160
accolti	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	3
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	25	3	37	6	2	1	5	33	6	25	143
privi di oggetto	1	2	1	1	0	0	0	5	0	4	14

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

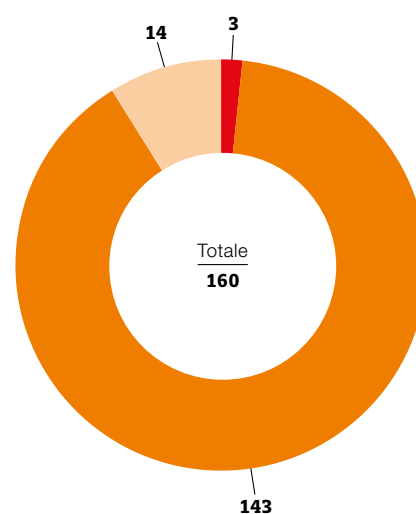
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Procedure dibattimentali e decreti d'accusa
2024

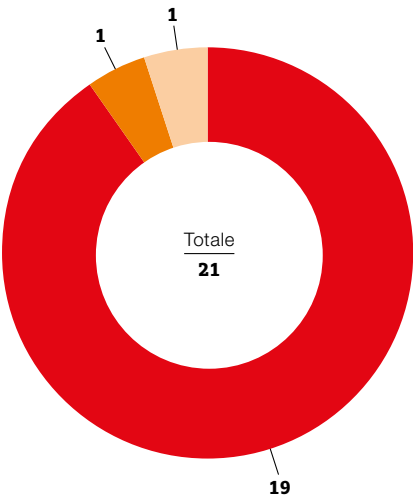
	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa										
Numero di imputati	13	0	0	4	2	0	0	2	0	21
condannati	12	0	0	4	1	0	0	2	0	19*
assolti	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1**
Rito abbreviato										
Numero di imputati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
condannati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
decisioni di rinvio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decreti d'accusa										
Decreti d'accusa*** per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	307	1	0	5	0	0	0	0	3	316

* Delle 19 condanne, 12 non sono ancora definitive.
** Il decreto d'abbandono non è ancora definitivo.
*** Un decreto d'accusa è emesso contro una persona; è quindi possibile che in un unico procedimento siano emessi diversi decreti d'accusa.

Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa
(totale MPC)

Numero di imputati

- condannati
- assolti
- di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale

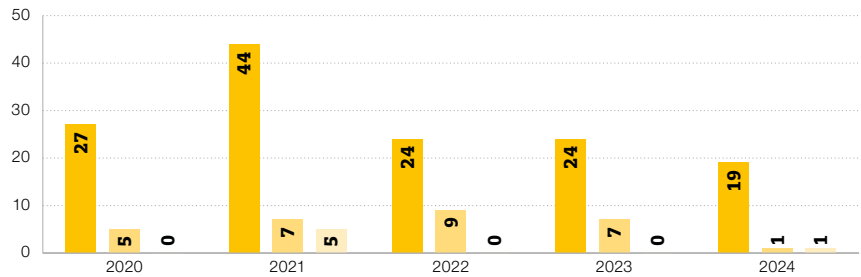


Procedure dibattimentali e decreti d'accusa
Sviluppo dal 2020 al 2024 (totale MPC)

	2020	2021	2022	2023	2024
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa					
Numero di imputati	32	56	33	31	21
condannati	27	44	24	24	19
assolti	5	7	9	7	1
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	0	5	0	0	1
Rito abbreviato					
Numero di imputati	4	8	7	4	0
condannati	4	7	5	4	0
decisioni di rinvio	0	1	2	0	0
Decreti d'accusa					
Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	203	294	341	284	316

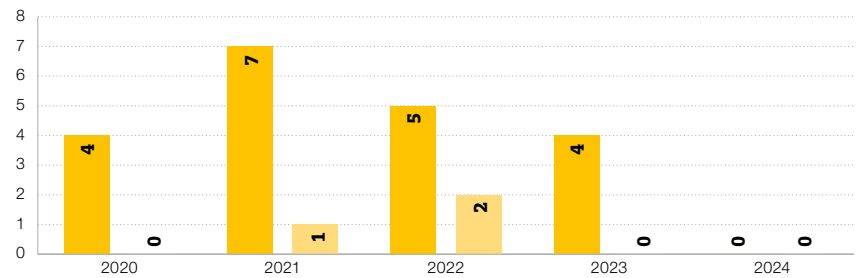
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ assolti
 ■ di cui abbandoni da parte
 del Tribunale penale federale



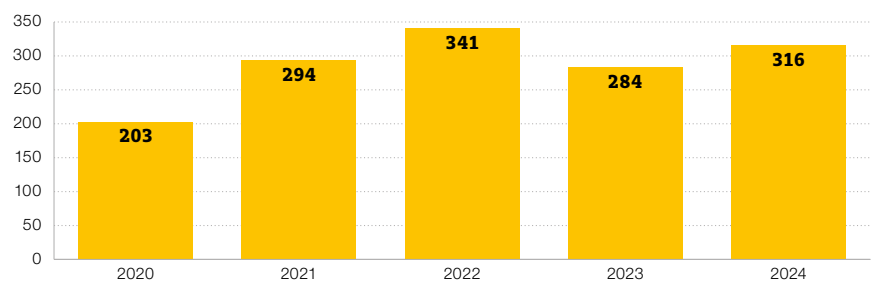
Rito abbreviato

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ decisioni di rinvio



Decreti d'accusa

■ Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa



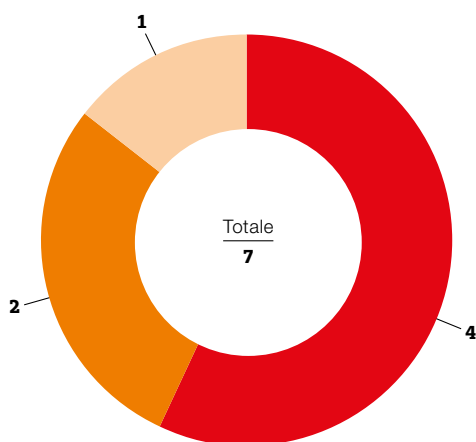
2024

[illegible]

**Appelli del MPC presso la Corte d'appello
del Tribunale penale federale (totale MPC)**

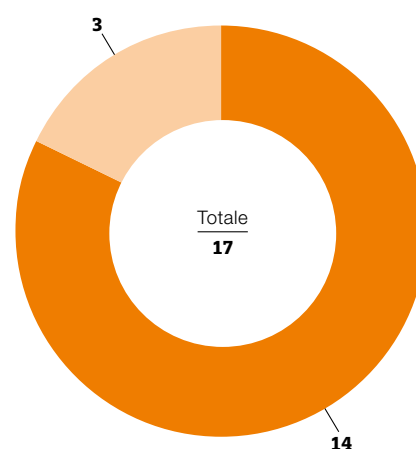
Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto


**Appelli contro il MPC presso la Corte d'appello
del Tribunale penale federale (totale MPC)**

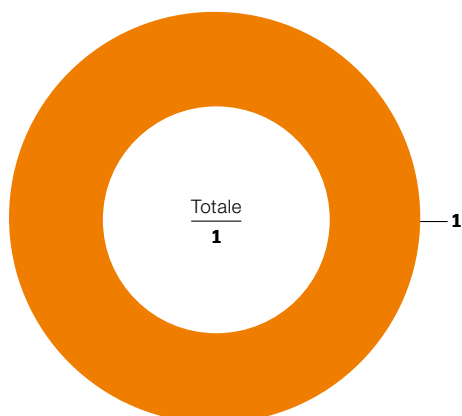
Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto


**Appelli incidentali del MPC presso la Corte d'appello
del Tribunale penale federale (totale MPC)**

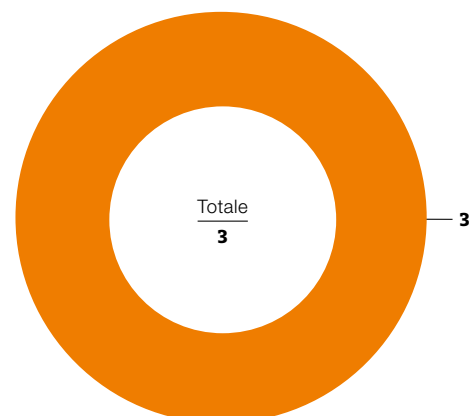
Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto


**Appelli incidentali contro il MPC presso la Corte d'appello
del Tribunale penale federale (totale MPC)**

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



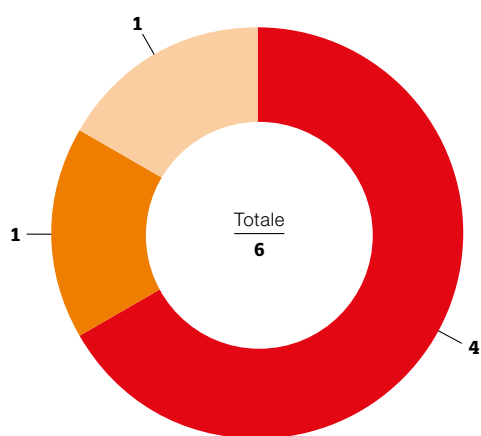
Ricorsi presso il Tribunale federale
2024

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	2	1	0	3	2	1	0	10
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0	6
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	4
respinti o non entrata nel merito	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
privi di oggetto	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	7	0	8	2	1	0	9	34	3	6	70
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	8	0	10	3	1	0	8	42	4	6	82
accolti	2	0	1	0	0	0	0	5	2	0	10
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	6	0	9	3	1	0	7	35	2	6	69
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	3

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

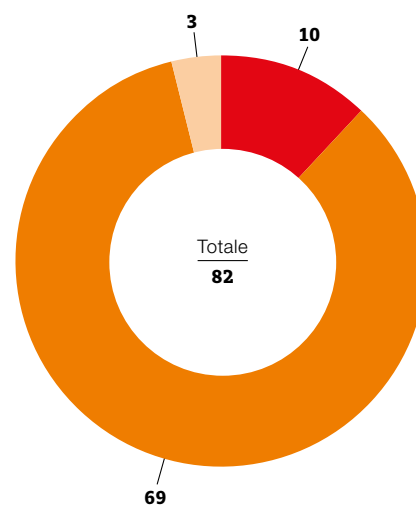
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Progetto

Ministero pubblico della Confederazione

Redazione

Ministero pubblico della Confederazione

Design grafico e realizzazione

Büro Z, Berna

Illustrazioni

Daniel Reichenbach, Zurigo

Fotografie

Remo Ubezio, Berna

Revisione dei testi

Rotstift AG, Basilea

Copyright

Ministero pubblico della Confederazione

Ulteriori informazioni

www.bundesanwaltschaft.ch

